

Le mie poesie

---

## **Pace**

Al calar del sole,  
la quiete sale nel paese.  
Solo il vento si sente accarezzare  
le tegole dei tetti.  
Verso il mare va, appena  
si ode il sibillo.  
Ah !... che pace.

## **Poesia**

Insieme di parole, in ordine,  
per esprimere  
il pensiero di chi scrive.....  
...ma non di chi legge.

1

9

9

5

## Parole

Cielo, mare, stelle, luna;  
queste fanno poesia.  
Guerra, fame, ingiustizia,  
corruzione.... che fanno;  
queste che fanno?  
Amore, soave, rugiada,  
pupille, sole;  
queste fanno poesia.  
Droga, mafia, miliardi...  
....che fanno;  
queste che fanno?  
Sogno, sublime, onde,  
accarezzare, baciare;  
queste fanno poesia.  
Delitti, strage, stupri,  
inganni, tradimenti....  
...che fanno;  
queste che fanno?  
...Ah !..dio !!...

## Buio

Il volto sporco di un bambino,  
al buio non si ci vedeva;  
nemmeno la forma si ci vedeva.  
Poi la candela fece luce.  
Il mulo si vedeva,  
ed odor di stalla si sentiva.  
I figli coricati, messi testa e piedi,  
dormivano beati.  
Le galline chiuse in gabbia.  
Tutto taceva.  
La moglie vestita in nero, dormiva  
e con la coperta si copriva  
per il gran freddo che faceva.  
Lui alzato già era.

## **Padre**

Tutto dalla vita rifarei, il padre no.  
Tutti doveri, nesun diritto,  
nemmeno quello di amarli.  
Darli al mondo, già hai peccato,  
nessun mai ti ha ringraziato per esser nato.  
Il cibo dalla bocca togli per sfamarli,  
ma gradito non è.  
Proprio tutto daresti, solo un grazie vorresti.  
Nemmeno quello giunge.  
Rimangono solo lacrime, lacrime incise,  
lacrime vere.  
Per timor non piangi.  
Tu solo Padre che sei nei cieli puoi capire;  
il padre in terra è figlio tuo ! Fallo gioire.

## **Maledetto male**

Male! Male maledetto,  
nessuno ancora ti sconfigge,  
neanche la scienza ti fa paura.  
Chi radici pone,  
fiori e frutti dona al creato.  
Dolore e morte invece sono le tue  
e spegni la vita che Dio ci ha donato.  
Più giovani e bambini sono,  
più presto cancelli la sua vita  
e a chi resta lasci solo tristezza,  
dolore e polvere fra le dita.  
Male! Male maledetto,  
famiglie intere distruggi;  
ove tu passi, le tenebre calano.  
L'un l'altro vorremmo aiutarci, ma  
Nulla c'è da fare; solo alzare  
gli occhi al cielo e pregare.

## **Suocera**

Donna superflua nella vita.  
Mamma della moglie, allora sì che vale.  
Mamma del marito, non puoi esser mai,  
sempre suocera rimani.

Donna superba e prepotente; dall'uomo,  
mamma pretendi d'esser chiamata,  
quando figlio a lei non vieni.

Mamma, una sola c'è ne';  
ed è quella  
che ti ha dato la vita,  
le prime carezze, l'amore,  
non certo tu.

Suocera tu sei,  
a disprezzar sempre stai i generi tuoi.  
mai potrai cambiare,  
nessun mai ti potrà amare.

## **Paradiso**

Vorrei descrivere le bellezze  
che i miei occhi vedono.  
Non ci riesco.  
Qualsiasi parola scrivo è sempre poca.  
Come descrivere le bellezze  
di un prato in fiore,  
con tutti i colori che contrastano  
le bellezze della natura.  
Ci vorrebbero pagine e pagine intere.  
Il colore rosso di un papavero,  
il bianco di una margherita,  
il verde dell'erba,  
il celeste del mare.  
Mai potrò scrivere questo.  
Questo è ciò che Dio ha creato.  
Questo è il nostro paradiso.

### Speranza

.....vedrai, domani la vita  
ci sorriderà di più.....

1

9

9

7

### Come può

Come può, una figlia,  
non amar il padre suo!  
Come può una figlia,  
odiar il padre suo!  
Come può una figlia,  
ingiuriar il padre suo!  
Eppure può.  
Povero!... povero padre suo.

1

9

9

6

### **Cosi dell'aldilà**

Che non ci venga in testa,  
a qualcuno di strappà codesto scritto?  
Perché è da studià.  
In codesto,  
ci vuol fantasia,  
pè capì e pè campà.  
Di questo, nulla ci stà.  
Amore, umanità, sincerità!...  
Chi sù sti cosi ccà!!...  
Ah !!... cosi dell'aldilà.

### **Donna**

Donna affascinante, donna tu sei.

Con veli bianchi e rosa,  
copri e scopri il tuo corpo.

Inerte è l'uomo davanti a te.

Donna sensuale, donna tu sei.

Donna tanto bella, tanto perfida;  
tanto dolce, tanto malvagia.

Come fai ad esser cosi ?

Donna!!!!...

## La verità

La verità è quannu vidu  
un'orbu e ci dicu:  
guarda che bella sta cosa ccà.  
La verità è quannu vidu  
'na brutta e ci dicu:  
quantu si bella,  
lu sà ca si bella assà!  
La verità è chidda cosa  
ca 'nterra un ci posa  
e un ci poserà.  
La verità è chidda cosa,  
chi un si dici mà.

## Divin sogno

Nei pensier miei,  
sfiorar le tue labbra vorrei;  
divin sogno, fa che realtà tu sia.

Assaporar vorrei la bocca tua e sentire  
mie le labbra tue;  
divin sogno, fa che realtà tu sia.

Baciarti solo nel pensiero, è segno d'amore  
puro e sincero.

Se non fosse peccato, di baciarti mai finirei.  
Allora si che oserei;  
divin sogno, fa che realtà tu sia.

1

9

9

8

### **A mio padre**

Di li nostri patri, a tecchia a tecchia  
ni' emu dispranzannu, comu 'na cannula  
ca lenta lenta si va consumannu.  
Mancu lu meccu pì signali resta,  
mancu tecchia di sciatu resta.  
'Na cosa sulu c'è di bonu  
'ni la nostra testa,  
lu ricordu di l'amuri,  
chissu sulu 'ni resta.  
La sciaamma s'astuta,  
lu cori si strinci,  
lu chiantu si senti.  
Sulu,  
resta lu figliu affezionatu,  
ca lu patri vulissi risuscitatu.

### **Pì campà**

Lu scarsu a lu riccu  
ci chiedi li sordi  
pì putì campà.  
Lu riccu a lu scarsu  
ci chiedi un pocu di felicità,  
picchì un sapi cchiù campà.

## Lassù

Mettimi su una nuvola  
e portami lassù nel cielo stellato.  
Ormai star quaggiù,  
mi sono stancato.  
Terra, pianeta celeste, quante lacrime  
ho versato  
in questo mare già inquinato,  
pentito sono d'essere nato.  
Ne pace, ne amore, ne bontà  
c'è più quaggiù.  
Ti prego portami lassù.

2

0

0

0

## Vuliva fari 'na poesia

Mezzu a lu celu staju  
e la testa 'ni li nuvuli haju.

Lu pinzeri pi 'na poesia mi sorgi.

Li paroli cercu, ma nun li trovu,  
la cadenza cercu, ma nun mi veni.

Na vuci mi parla di vicinu:

<< li termosifoni, cci nnè unu ca un funziona...  
forse voli essiri stuppato? >>

Me muglieri mi lu dissi cu tuttu lu sciatu.

Lu pinzeri mi ruppi; puvuredda,  
però un sapiva ca iu vuliva fari 'na poesia.

## Lettera

Degnarli di un tuo sguardo  
che vuoi che sia.  
Un ti dicissi né di tu, né di lei,  
ma di vossia.  
Dammi 'na risposta pi favuri, pi cortesia,  
'ni stu mumentu haju bisognu di tia.  
Lu megliu tu si, pi ghittari 'nterra  
o pi purtari a lu celu.  
Di lu to virdittu,  
iu m'accumentu lu stessu,  
s'è casdu comu lu focu o  
è friddu comu lu gessu.

1

9

9

9

## Comu si campa

Intra 'sta casa, un pozzu chiù campari.  
Intra di mia sugnu,  
ma un mi ci sentu.  
Lu me cori si cunorta ni lu chiantu,  
quasi mi nesci  
un suspiru di lamentu.  
Patri sugnu e cunsigli vulissi dari.  
Dicinu: un ti ci ammiscari,  
un mi fannu mancu parlari.  
Mi diciti chi campu a fari?

## **Nudi**

A piedi nudi su un candido manto di neve,  
petali di rose rosse  
posano al tuo passar.

Un dolce calore e un brivido la pelle sfiora.

La luna fra le nuvole  
or si vede, or meno,  
stretti-stretti accarezzi la mia testa sul tuo seno.

L'alba mi desta.  
Se realtà non è, cosa mi resta?

## **Speranza**

La mano tra il d'or dei tuoi capelli poso,  
bacciar le tue labbra oso.

Svegliarmi non vorrei, vorrei che sogno non fosse.

Desto sono ed è già mattino,  
niente mi rimane, solo la speranza  
d'incontrarti nel mio destino.

### **Che vuoi che sia**

Come polline di un fiore  
posar su di te  
vorrei.  
Come petali di rosa  
cader sul cuor tuo  
vorrei.  
Come ali di farfalla  
sfiorar il seno tuo  
vorrei.  
Vorrei, vorrei, vorrei.  
Niente!... Che vuoi che sia,  
ho scritto solo una poesia.

### **Cerco**

Tra tanti, il tuo colore cerco,  
non lo trovo.  
Cerco, riprovo, non lo trovo.  
Ritento, cerco, lo intravedo,  
non è quello.  
Cerco, cerco, cerco, non lo vedo.  
Solo buio vedo.

### **I tuoi occhi**

Sorge il sole, tramonta ed è già buio,  
come il cor mio  
se i tuoi occhi non vede.

Tanti tramonti son così  
e così tanto il cor mio diventa nero.

Con lui nasce la luce dei tuoi occhi,  
guardandomi,  
il tramonto si colora di rosso,  
la sera brilla di mille luci e colori  
ed un alone blu abbraccia  
la luna nella notte stellata.

### **Uno, cento, mille**

Il dolce suono di un violino  
accompagna il ritmo di una dolce,  
lunga notte d'amore.

Lo sfiorare delle labbra, lo scivolare delle dita,  
cercano la nota più dolce.

Il dolce suono di cento violini  
accompagnano la dolce lunga notte d'amore.

Questo amore è poesia!

Stringendomi al suo nudo corpo,  
il dolce suono di mille violini  
accompagnano la dolce lunga notte d'amore.

Vorrei che il tempo si fermasse.

### **Timida stella**

Accostati alla finestra,  
sposta leggermente la tendina e osserva  
la luna.

Affianco, c'è una timida stella,  
quella sono io.

Questa notte brillerà solo per te.

### **Occhi blu**

... là, dove il sole si spegne e cala la buia notte,  
una calda luce blu si accende all'aprir  
dei tuoi occhi  
e tutto un brillar di gioia  
si diffonde nell'aria.

### Ricordo lontano

Tante primavere sono passate e tanti autunni sono arrivati.

Questo inverno, come ancora tanti,  
se n'andrà via.

E' rimasto solo un ricordo lontano da quando ti dissi ... ti amo.

.... Ti amo ....  
ormai è solo un sogno, una favola, una fiaba,  
una chimera.

Ci ricordiamo solo quando ci vediamo,  
quando ci stringiamo la mano,  
quando ci sfioriamo,  
quando guancia a guancia ci bacciamo.

Quel chicco d'amore seminato è nato appena,  
ha bisogno d'essere curato, annaffiato, arato, stimolato,  
per poi raccogliere il frutto di un amore dimenticato.

### La tua ombra

Dall'alba al tramonto  
non stancherei mai di lasciare  
lo sguardo sui tuoi occhi.

Vola via quell'attimo d'incontro  
e nulla mi rimane, nemmeno il tuo profumo.

Proprio lì, vorrei che il tempo si fermasse  
e in quell'attimo infinito, scoprirei tutto di te.

Chiudo gli occhi e nel pensiero vedo solo la tua ombra.

2

0

0

1

### **L'eclisse**

I raggi del sole sono la luce dei tuoi occhi,  
come un'eclisse di luna  
vorrei sfiorare la tua pelle  
sentirne il tuo profumo.

Lascerei la notte e oscurerei il giorno  
per amarti un attimo di più.

### **Tra le brattee**

Guardare nei tuoi occhi,  
è come tuffarsi in un fiore.

Immerso in una miriade di polline,  
scivolando nel calice di una calla,  
accarezzo le grandi brattee bianche.

Inebriandomi del suo caldo profumo,  
colmo di piacere, volo via a dar vita all'amore.

## **Rispetto**

Or dinanzi a te  
mi scuso per averti voluto bene.

Se ti avessi ignorata o odiata,  
non starei ancor qui a scusarmi.

Or, voler bene non è gradito, tanto vale rimaner solo.

Mal viviamo.

Il cattivo è sempre rispettato, amato gloriato;  
mentre il buono,  
è deriso, maltrattato, ignorato.

Or più cattivo sarò e dinanzi a me,  
chiederai di volerti bene.

## **Illusione**

Accostati fianco a fianco, restiamo immobili.

Spalla a spalla, quasi a sfiorarci,  
sento il fresco tuo profumo.

L'odor della tua pelle entra nei miei pori.

Sento il cor mio batter di più.

Un'emozione ed un'immensa onda di calore  
invade la mia mente ed il mio corpo.

Timidamente poggio la mano sulla tua.  
guardandoti m'illudo d'amarti.

## **Il tuo profumo**

Con il tuo profumo m'inabisso  
in un profondo oceano blu,  
quasi a toccare il fondo.

E' meraviglioso!  
Sento battere soltanto il cor mio.

Respiro il tuo profumo,  
lo sento profondamente dentro di me,  
vorrei non lasciarlo più.

Nel riemergere ho paura di perderlo.

## **Solo**

Solo nella buia notte, cerco la tua ombra.

Nella fitta nebbia cerco di sentire il tuo profumo.

Il freddo mi stringe la gola,  
appena riesco a sussurrare il tuo nome.

Mi si stringe il cuore,  
mi sento perduto nella notte.

Un timido raggio di luna  
illumina una rosa rossa, spoglia dei suoi petali,  
che poggiate a terra  
adornano il lungo stelo.

Cerco di ricomporli  
ma un forte vento porta via tutto  
e con se anche il tuo ricordo.

Ad amarsi bisogna essere in due  
ed io sono solo  
come lo stelo privo dei suoi petali.

Con la mano stringo fortemente le spine  
e piangendo placò il mio dolore.

### **Tu... chi sei !**

Appena ti conosco,  
un battito nuovo si fa spazio nel cor mio.

Ancor non conosco il tuo sguardo  
e già una luce blu illumina  
i più nascosti labirinti del mio intimo.

Tu... chi Sei!

Mi porgi la mano...ti sento vicina,  
mi offri le tue labbra... sfiorando le mie.

Un brivido m'assale.

Tu...chi Sei!

Entri in me fresca e gioiosa,  
allegra e passionale,  
sicura e decisa.

Sono Io che sogno o sei...Tu?...

### **Foulard rosso**

M'appari avvolta da un solo  
rosso foulard.

Or scopri, or copri, invitandomi al piacere.

Timidamente t'accarezzo,  
ed in un abbraccio si fondono i nostri corpi.

Rotolando nell'estasi, godiamo.

### **Stella tramontina**

In un angolo del mondo, ci sei tu,  
stella tramontina.

Parti al calar del sole e giungi in piena notte.

Fra tante ti vedo.

Ancor,  
porti il rosso del tramonto,  
ed un raggio giunge nel cuor mio.

In un alone di luci, nascondi la tua passione,  
mentre io, metto a nudo la mia.

Le mie labbra,  
come un alito di vento, sfiorano le tue  
e da così lontano a così vicino,  
sento il tuo profumo.

In un piacevole abbraccio,  
m'accorgo che la notte è già finita,  
ma per te, ha inizio.

### **Come una nuvola**

La luce dei tuoi occhi, m'arriva spenta.

Ancor sconosciuto il viso tuo, così come il sorriso.

E pur ti vedo felice.

Il corpo tuo sfumato nelle forme è come una nuvola.

La prendo in mano e la stringo forte-forte come un batuffolo di cotone,  
la riapro e tutto svanisce.

La bocca tua, sì quella la conosco...ma, la nota della voce.....no,  
quella ...no.

Apro le braccia per stingerti al mio cuore e sfiorando le tue labbra  
Penso!

Sì..... esisti.

### **... l'Artista**

Una cascata di dorati riccioli capelli  
scivolano su un piccolo corpo  
palpitante di desiderio.

Si offre teneramente all'Arte,  
libera e sicura.

Dai suoi pori,  
esce il profumo della passione;  
chino su di lei, l'assaporo.

Artista nell'intimo,  
si sfoga,  
creando un'aureola calda  
di notevole sentimento  
emettendo sospiri d'ampio piacere.

E' pronta a dar tutto di se stessa.

Con in mano il pennello,  
l'agita dolcemente,  
e con amore,  
passione, desiderio e  
maestria, accarezza i colori.

Tra una pennellata e l'altra,  
sotto un trasparente velo blu,  
mette a nudo il suo "Io".

### **Amore!!**

All'alba,  
al sorgere del primo raggio di sole  
ti giunge il primo pensiero.

Mostrarmi a cuore aperto vorrei;  
offrirti tutto di me.

Ormai, sei dentro di me.  
Nei sogni, nei pensieri, nell'anima.  
Come un Angelo, sempre vicino,  
mi copri con le tue ali.  
Mi porti con te nel tuo mondo,  
nella tua vita! Dentro di te.

Rotolando fra una nuvola e l'altra  
si fa' sera, poi notte...  
.. di nuovo l'alba.

Estasiati chiudiamo gli occhi e ....!!!

### **L'ultima foglia**

Afone e senza colore passano,  
giorni, sere, notti.

Il sole scivola dietro i monti,  
senza luce si cala in mare,  
senza lasciare nemmeno un piccolo sorriso.

La luna si nasconde dietro le nuvole,  
portandosi con se, briciole d'amore,  
lasciando solo pioggia di lacrime.

Il viso è bagnato, stanco; il cuore è vuoto;  
l'essere non ha più forma.

Non mi è rimasto niente e nessuno,  
solo un amico!...Lassù...!

L'imploro di condurmi con se,  
vedo che le mie preghiere, volano via.

Il vento d'autunno ha fatto cadere tutte le foglie  
ha spazzato via tutto,  
anche l'amore, la gioia, l'affetto il desiderio, le carezze.

Ancora impetuoso,  
soffia per strappare l'ultima foglia rimasta.

Fra le mani giunte la chiudo...!  
Inginocchio...!  
Prego per lei.

### **O mia bella fantasia**

O mia bella fantasia  
quanto tempo non ci sentiam,  
forse è colpa della vita  
che ormai più non crediam.

Ma cos'è questa vitaccia  
che armonia non c'è più,  
forse è colpa dell'ozono  
che il sole non vedo più.

Voglio credere e sperare  
che la vita cambierà,  
ci sarà bisogno di pregare  
l'amore per la vita fiorirà.

Ormai tutti siam felici  
Voglio vivere ed amar,  
meglio oggi con la bici  
com'è bello in città andar.

Tutto il mondo si è salvato  
non ci sono più guerre ne falsità,  
voglio vivere questa vita  
questa si ch'è felicità.

2

0

0

2

### **Espressione d'amore**

I tuoi occhi  
guardano il mio cuore;  
sì, c'è quello che desideri,  
prendilo,  
non avere paura d'amarmi.

Le tue labbra  
desiderano le mie,  
sì baciale!

La tua dolce espressione  
è come se volessi dire:  
“ti amo”;  
sì dillo.

Lo dirò anch'io.

### **A mia Mamma**

Seduto accanto al letto,  
con il mento poggiato  
su un pugno chiuso,  
la guardo ormai in fin di vita.  
Respira appena..... anch'io!  
Il suo respiro toglie parte del mio.  
Lei soffre per la morte,  
io soffro per la sua vita.  
Un amore si sta perdendo,  
un altro uguale non ci sarà mai più.  
In questa nostra sosta terrena  
i dolori abbondano molto di più dei piaceri,  
sopportiamo tutto, ma perdere l'amore  
di una mamma è molto crudele,  
e pur è così, è così da quando c'è mondo.  
Maria ha sofferto ancor di più,  
ha perso suo figlio GESU',  
l'ha perso per noi, per far sì  
che questo mondo cambiasse,  
per far sì che regnasse l'amore  
e la pace nel mondo,  
invece, ancora oggi assistiamo  
alle guerre e all'odio.  
Nulla è valso.  
Perdere chi ti ha creato significa,  
perdere parte della luna, del sole,  
delle stelle del creato;  
il rosso, il blu, il giallo, il bianco,  
non saranno più gli stessi,  
saranno più tenui,  
più sfumati, più opachi.  
La vita in sé sarà più triste,  
ma il ricordo di un amore grande  
non si altererà mai e resterà sempre  
nei secoli, dei secoli, amen.

## Rosa tu sei

Nel paradiso del tuo giardino in fiore,  
tu sei la rosa.

Oso prenderti fra le mani, ma pungi,  
spazio cerco, tra le tante spine.

Sfiorar nemmeno posso lo stelo tuo,  
accostar te, è un sogno.

Da lontano, assieme al tuo profumo,  
una dolce musica mi giunge.

L'ascolto...l'ascoltiamo con  
amore, passione e sentimento,  
tu per il passato, io per il presente.

Sono note che escono dal tuo intimo,  
dal gentil dolce tuo cuore,  
che trovano spazio nel mio.

Un brivido ci assale,  
tra pianti interni, sorrisi e fuggitivi sguardi,  
un nodo in gola ci chiude il respiro.

Lasciati accarezzare,  
lascia che ti spogli dei tuoi petali,  
lascia che svolazzi nel tuo polline,  
lascia che mi nutra del tuo nettare.

Ci rimane solo il pensiero d'averci amati.

2

0

0

3

## Metamorfosi di vita

Sei entrata come una meteora dentro di me.  
Hai scosso il mio io di un'emozione,  
di un brivido, di una luce.

Sei entrata come un fulmine dentro di me.  
Hai acceso il fuoco del desiderio di amare,  
di vivere,  
di gioire,  
di giocare.  
Hai trasformato il nero, in un arcobaleno di colori,  
che baciandosi l'un l'altro,  
emettono suoni di mille violini.

Sei entrata come il mare dentro di me.  
Hai inondato del tuo amore  
tutti i sentimenti ormai asciutti.

Sei entrata come una cascata dentro di me.  
Hai dato l'energia  
ad ogni parte del mio corpo,  
dando l'impulso alle più pigri e  
nascoste cellule di vita.

Sei entrata come un miraggio dentro di me.  
Hai invaso la mia mente  
di milioni di feste gioiose,  
dove l'amore nasce in uno scambio  
di sguardi carichi di passione e sentimento.

Sei entrata come donna dentro di me.  
I tuoi occhi,  
le tue labbra,  
il tuo seno..., che appena scopri...,  
il tuo sorriso,  
il tuo portamento,  
il tuo corpo,  
il tuo profumo,  
li sento parte di me.

La tua esistenza cambia la mia.

## Uno sguardo .... un sorriso

Uno sguardo, un sorriso, un'emozione,  
una vampata di calore,  
mi giunge all'improvviso.

Che succede?,  
Che è successo?,  
Chi è?.

Un viso sconosciuto cerca  
posto nella mia mente,  
entra di prepotenza.

Le sue pupille emettono una miriade  
di vibrazioni  
che scuotono il mio essere.

Le sue labbra offrono un sorriso,  
mi guardo attorno per vedere chi è il fortunato,  
mi accorgo che è per me.

Non lo lascio scappare.

Mille scintille brillano,  
sfiorando la mia pelle,  
ma una,...una....  
arriva ad accendere la passione,  
il desiderio.

Questo fuoco ardente,  
brucia tutto,  
anche il mio pensiero,  
.....tutto diventa cenere.

## Dolce Meteora

Viaggiando in uno spazio fantastico  
ed immaginario dell'universo,  
ti avvicini cauta e silenziosa alla mia anima.

I miei occhi privi  
della tua immagine vedono  
una meravigliosa fonte di energia,  
ove, immergersi con Piacere  
e con tutta l'anima,  
nell'immensità della tua profonda  
ed inesplorata cavità.

Sei lontana, ma ti sento molto vicina.

Or davanti a me, or accanto,  
or dentro di te,  
cerco con Piacere il nucleo.

Sfiorandoti,  
si aprono milioni  
di preziose colate d'oro.

Fiumi che scivolano lentamente  
verso l'apertura della tua anima,  
formando un lago, uno specchio,  
ove potersi guardare  
l'interno del proprio ...."IO".

## **Inno all'amore**

Cosa c'è di più bello di sette note musicali  
suonate dalle delicate  
mani di una donna.

Dolce armonia del suono,  
è come sussurrare ti amo  
al cuore di chi si ama.

Lo sfiorare delle dita,  
or sui tasti bianchi, or sui neri,  
l'udire melodia, ti fa entrare  
in una galassia, in una miriade  
di forme di sentimento.

Ogni nota ha una vita, un sentimento, una passione.

Bisogna scegliere la più gioiosa,  
la più festante, la più brillante  
per sapere amare e farsi amare.....

Quale sarà?  
Chi la cerca non la trova.

Sono loro che amorevolmente,  
entrano nel cuore degli amanti.  
Una sola riesce a riempire il vuoto,  
... una sola!...  
La più dolce, la più appassionata, la più soave.

Solo una rimarrà nel tuo cuore.

Sarà lei l'unica ad innalzare  
il battito del tuo cuore,  
quando non senti il richiamo dell'amore.  
Sarà ancora lei l'unica,  
a placare il tuo desiderio.

Sarà sempre lei, che prendendoti le mani,  
le accarezzerà e le bacerà.

Delicatamente le poggerà sulla tastiera,  
e insieme, mano sulla mano,  
le note prenderanno vita.

L'inno all'amore  
sarà l'unica melodia nata da un  
semplice e impetuoso amore.

### **Piccolo fiore**

Di quel seme,  
è sbocciato un piccolo fiore rosso.

Non ha un terreno fertile  
e non è in un prato assieme a tanti altri fiori.  
Sta lì,  
solo,  
in un immenso deserto sotto il sole cocente.

Non sarà annaffiato né curato,  
ma non appassirà.

Alla luce del sole ardente,  
si colorerà ancor di più.

### **Tenera natura**

Tutto cambia un sorriso.

Il buio diventa luce, l'odio amore,  
la tristezza felicità,  
l'inverno primavera.

Nei prati, le farfalle volano  
di fiore in fiore,  
portando nuova vita.

Un cardellino,  
cinguettando,  
vola tra rami di mandorlo in fiore,  
in cerca della passerottina.

Tra il profumo dei fiori, di pesco e ciliegio,  
i due uccellini,  
si rincorrono, giocano, si beccano,  
volano giulivi,  
sfiorandosi con le ali.

All'improvviso,  
un uccello sconosciuto, con grandi ali,  
si porta via la passerottina.

Con sé, porta via pure il sorriso.

Il cielo diventa buio,  
le tenebre coprono il prato.

Il cardellino,  
muto,  
si copre la testa con le ali,  
sperando in un nuovo sorriso.

2

0

0

4

## Pazza nuvola

Tra dipinti e poesie, dolci sguardi e timidi baci  
contornano un improvviso, impulso di passione.

Timidamente la sua mano si posa sul mio petto,  
il cuore palpita freneticamente, cautamente con  
tremolio innocente, scivola verso una nuova  
fonte di vita.

Emozioni, fremiti, sprofondano nel pensiero  
di una eterna giovinezza.

Una nuvola! ... una pazza nuvola,  
all'improvviso,  
spunta impetuosa a ciel sereno, emette  
forti segnali d' energia, impazzita, svolazza  
nell'immensità dell'universo, vola vigorosa,  
vibrante, verso il cielo, tenuta ferma  
dalla delicata presa,  
s'innalza ancor più vivace verso  
un fantastico viaggio.

La mano tenera, sensibile,  
la sfiora fuggevolmente, ancora con passione:  
l'accarezza lievemente,  
al dolce tocco, sente che è viva,  
fin quando... fin quando...

Una pioggia intensa, violenta, inaspettata,  
conclude quegli attimi di estrema follia.  
Immersi in un lago di piacevole pioggia,  
cerchiamo riparo nei nostri cuori.

2

0

0

5

## Il seme

Tante stagioni sono passate,

dal seme coltivato

è spuntato solo lo stelo.

Oggi finalmente,

è sbocciato il fiore,

solo per pochi attimi....

Fiorirà ancora?

## Riflessione

In riva al mare, a piedi nudi  
nel mio cammino,  
onde cancellano il passato.

Sotto la sabbia bagnata, qualcosa brilla,  
mentre l'onda, la scopre e la copre,  
nel suo splendore.

Sotto i raggi del sole,  
luccica una conchiglia,  
vestita di brillanti, rubini e diamanti,  
contornata di perle nere.

Che meraviglia!  
Rifletto pochi attimi,  
se farla mia.

Mi chino,  
tendo la mano,  
ma ...  
un'onda la porta via.  
E' già domani.

## Lacrime e sofferenze

Lacrime di sangue che  
Cristo ha fatto scorrere  
sulla terra  
per salvare  
noi peccatori.

Cristo messo in croce  
dallo stesso  
perfido uomo  
che il Padre Nostro  
ha creato.

Ancora oggi,

piangiamo lacrime di sangue  
per i nostri figli che si perdono  
per il gioco, per il denaro,  
per la prepotenza,  
per l'ignoranza,  
per la droga, per il potere,  
per la guerra.

Esiste la pace?

Sì esiste!

Bisogna saperla cercare,  
saperla prendere,  
farla nostra,  
portarla in casa  
ed offrirla  
a chi non è capace  
di averla.

Il mondo e la vita  
sarebbero belli  
se in ognuno di noi  
ci fosse anche una sola  
molecola di pace.

## Oggi

Non lasciar dietro  
quel che il dì ti dona.

All'alba il sole nasce  
or limpido e sereno,  
or offuscato,  
or grigio,  
or cupo.

Sappi cogliere nell'attimo  
il raggio di luce più splendente,  
perché poi,  
è tramonto.

E' già ieri,  
è già passato.

## Mille fiammelle

In una notte stellata,  
tra le tante stelle,  
una,  
accende un fuoco  
di mille fiammelle.

In un mondo rosso ardente,  
un dolce viso appare.

Due occhi neri,  
pieni di passione  
turbano il mio essere.

Nel fuoco,  
cercano l'esistenza,  
l'amore,  
le carezze,  
le moine,  
la favola.

Il viso sfiorato  
dalle infuocate fiamme,  
si trasfigura.

Non è più lei.

Sogno?  
Realtà?  
Fantasia?

## La margherita

Circondata da fiori ligulati bianchi,  
è la margherita.  
Fiore del sì e del no!  
del m'ama e non m'ama!  
Nudo, coperto del solo polline,  
sfoglio un petalo al dì.  
Ogni volta godo e ne assaporo il profumo.  
Giorno dopo giorno,  
accresce il desiderio per l'altro.  
In un vortice di piacere,  
rimango ad aspettare.

2

0

0

6

## Luna

Luminosi raggi  
di luna, si filtrano,  
fra ovattate nuvole d'argento.

Sorgi lontana, ma giungi  
al cor mio in un baleno.

Illumini ogni angolo buio,  
porti luce alla mente,  
ai pensieri,  
alla passione,  
all'amore.

Non andar via subito,  
resta ancora,  
fammi sognare,  
entra nella mia anima,  
troverai l'essenza dell'amore.

### **Pensiero nero**

Irraggiungibile!  
Inafferrabile!  
Intoccabile.  
Un piccolo pensiero nero,  
giunge!  
Afferra!  
Tocca ...  
... quel che in sogno è stato.

### **Implorazione**

Figlio che sei nei cieli, prendimi con te!  
“No madre! Lascia la mia mano, resterò a servir  
DIO.  
Esci dalle tenebre, apri il sorriso al sole, vivi.  
Io sarò con te”.

### **L'alba e il tramonto**

Il sorriso dei primi raggi di sole,  
illumina il mio cuore grigio e triste.  
Con te nasce la luce,  
la vita, la speranza,  
la gioia di vivere.

In me ci sono i ricordi lontani,  
ormai sfumati. Godo dell'oggi  
e mi rattristo del domani.  
Star con te è sognare, vincere il tempo.  
Ti guardo e volo nel passato.

Sono come te! Sono l'alba pure io.  
Guardo le tue labbra fresche,  
umide di rugiada mattutina.  
Il tuo piccolo neo è lì,  
fa da sentinella ai tuoi teneri baci.

LA-DEA-DEI sogni, dell'amore,  
della fanciullezza, della speranza!  
Che Dea sei?  
Ti guardo e mi accorgo dei miei anni,  
ti sfioro e un brivido assale la mia mente.

E' tutto una fantastica ironia, ma ne gioisco,  
m'illudo, prendo in giro me stesso.  
Per pochi attimi sono stato l'alba,  
adesso, non ci sei più.  
Ed è già tramonto.

### **Petali di rose rosse**

Guardo dentro i tuoi occhi.

Una cascata di petali  
di rose rosse,  
coprono i nostri nudi corpi.

Avvolti anche dal profumo,  
cibiamo l'essenza dell'amore.

## **Al volante**

A centoquaranta all'ora, in visione, seduta accanto a me ho la tua immagine quasi palpabile.

Il tuo dolce-accattivante sorriso ed il tuo sensuale sguardo, m'invitano a scrutare nel tuo "Pensiero".

Tra i caldi raggi di sole, e il tuo innocente pensiero, la mente oltrepassa i confini dell'essere e s'immerge in un labirinto di sinuose curve in cerca dell'essenza.

Ti mostri aperta, i raggi del sole illuminano il tuo pensiero in ogni dettaglio, quello che è tuo, lo vuoi fare mio.

Anch'io mi apro, ed il mio pensiero è uguale al tuo, con forme, sfumature e curve diverse, ma uguale nel principio nel desiderio e nella passione.

Ognuno di noi, accarezzando ora delicatamente, ora freneticamente le sfumature del proprio pensiero, fa sì che entri morbosamente nella mente dell'altro.

E' tanto bello! ... E' fantastico! ... Il brivido, la passione, il desiderio.

I nostri pensieri, quasi si congiungono, ognuno aspetta l'altro per condividere il desiderio, per seguire ormai l'ultimo raggio di sole e fonderci.

Il frutto del mio pensiero si chiude in un cascata dove manca la vallata in cui trattenere la furia, l'energia e la forza che divampa nella la mente e nel corpo.

Chiudendo la sintesi stretta in un pugno, scompare la tua immagine, il tuo pensiero, il tuo sorriso.

## **Raggio di sole**

Dove sei raggio di sole!  
Senza di te, i giorni sono cupi,  
il cielo è grigio coperto di  
grosse e basse nubi nere.

Il tempo passa e tu,  
raggio di sole,  
ti nascondi sempre più.  
Splendi ancora come ieri.

Nel mio cuore manca la tua luce,  
entra troverai l'amore che non  
hai saputo cogliere.

Il cammino, ormai è breve,  
ma ho la speranza di incontrare  
il sorriso, ormai perso, la pace, la gioia  
e la semplicità di vivere e di amare.

Raggio di sole,  
ancora non appari, cosa aspetti?  
Non guardare dietro,  
offri oggi la tua luce,  
fa che domani il tuo raggio  
entri ad illuminare questo cuore  
ormai spento..

Ti voglio...ti-ti...ti-ti...  
ti voglio...ti-ti...ti-ti  
ti voglio tutto per me.  
Si...si...si  
Un giorno tu sarai mio.

### I nostri occhi

I tuoi occhi,  
i tuoi occhi,  
i tuoi occhi,  
sono nella mia mente,  
nel mio cuore, in me.

2

Sono verdi,  
la speranza di incontrarti,  
abbracciarti,  
sfiorarti,  
baciarti.

0

Sono verdi,  
ma rossi, per il desiderio  
che sento  
di posare le mie labbra  
sulle tue.

0

Sono verdi,  
ma blu, per la passione  
che sento,  
per la sensualità che emani,  
per l'eros che è in noi.

7

I tuoi occhi,  
i tuoi occhi,  
i tuoi occhi,  
sono ovunque.

Nel mare, nel sole,  
nel cielo, in un campo di grano,  
in una tempesta, in un bimbo che sorride,  
in una cascata, in una nuvola,  
in una coppa di vino frizzante.

Abbracciati stretti-stretti,  
coperti solamente da bollicine,  
annegati dal desiderio,  
asciughiamo il nettare in un cin cin.

Vinti dall'ebbrezza,  
assaporiamo il piacere dell'amore.

I tuoi occhi, le tue labbra,  
i tuoi occhi, il tuo piccolo seno,  
i tuoi occhi, i miei occhi,  
i nostri occhi.

**Un giorno tu sarai mio  
(Canzone Cantata da una donna)**

Piccoli baci sulle labbra  
sono i piaceri che ho di te,  
vorrei gridare, ti amo,  
ti amo...ti amo,  
ma no posso.  
No...no...no.

Ti tengo stretti le mani,  
ti guardo negli occhi  
e ti regalo un bacio.  
Si...si...si

Ti voglio...ti-ti...ti-ti...  
ti voglio...ti-ti...ti-ti...  
ti voglio tutto per me.  
Si...si...si

Ma... tu non puoi essere mio  
ma non ti posso amare,  
di un'altra tu sei.

Ti voglio...ti-ti...ti-ti...  
ti voglio...ti-ti...ti-ti...  
ti voglio tutto per me.  
Si...si...si

Ma... tu non puoi essere mio  
ma non ti posso amare,  
di un altro sono io.

Tutta mi darei,  
del tuo amore mi ciberei,  
ma... no...no...no.

Fra il mio seno ti terrei,  
stretti in un solo corpo,  
la mia anima nella tua affonderei.

Criscennu, mi fici zitu  
cu 'na bedda picciuttedda,  
li labbruzza ci tucava cu lu itu  
pi pò daricci 'nà vasatedda.

Lu cardidduzzu la tana vuliva visitari  
nun ci fù cuncessu, mancu pi pietà!  
Pi accuntintallu m'appi a maritari  
vasinnò nun ci avissi trasutu mà.

Ora, trasi e nesci spissu tuttu l'annu  
un jornu fermu nun pò cchiù stari.  
A lu cardidduzzu ci vinni un malannu  
nenti di gravi! Si voli sulu arripusari.

Mischineddu, ora, si carmà,  
trasi ogni tantu, quannu ci voli,  
ci duna 'nà taliatedda e si 'nni vò,  
senti friddu, trema e la testa ci doli.

Lu cardidduzzu trasi 'ncrisi,  
pirchè trasiva ogni simana  
ora, 'nveci, 'na vota a lu misi  
e cchiù chi vò chiossà s'alluntana.

Dormi e cchiù nun s'arrimina  
nun cì reggi cchiù la testa.  
Passa la sira, veni la matina  
jornu e notti senza festa.

Chiangemu tutti, omini tirreni,  
lu cardidduzzu muri e sinn'acchiana  
senza iddu lu munnu nun teni  
picchè è iddu chi reggi l'umanità.

Piccatu... era beddu e priziusu,  
'stu cardidduzzu era comu l'oru.  
Nun lu jiettu e mancu lu 'mpirtusu  
lu portu cu mia finu a quannu moru.

## Sciuriddu beddu

A la villa un journo ivu,  
tra tanti sciuri a tia sciglivu  
sciuriddu beddu e profumatu  
di tia sugnu troppu 'nnamuratu.

'Nta 'na casuzza, comu d'è 'nnucenti  
li manuzzi ni tinemu senza diri nenti,  
'ni taliamu nni l'occhi e suspiramu,  
na vasatedda duci-duce 'ni scanciamu.

Di jornu ti taliu e la notti ti sonnu,  
si nni vulemu, centu nun ci ponnu,  
tra carizzi e vasati 'ni stringemu,  
sutta li coperti l'amuri facemu.

Un puzzuluneddu iu ti dassi,  
e po'... lu sa chi ti facissi?...  
Ti facissi...ti facissi...

Ti facissi 'na grasta di brillanti  
china di stiddi e di diamanti,  
ccì siminassi a tia sciuri di primavera,  
spuntassitu comu l'oru 'ni la minera.

Speru ca un jornu tuttu s'avvirassi,  
li biddizzi tò mà mi li scurdassi,  
pi tia nun sacciu chi facissi,  
senza lu tò amuri, iu 'ni murissi.

Piccatu, sciuriddu, c'apparteni a natru.  
Lu tò cori arrubbassi e facissi lu latru,  
cu mia ti vulissi, ma nun ti pozzu aviri,  
fammi sentiri lu tò sciavuru, pi nun muriri.

## Un muzzicuni d'apa

Vulissi, ca 'n'apa, la rigina,  
di lu tò amuri tutta china,  
lu cori mi pungissi 'stà jurnata  
pi ristari unchiu 'nà simanata.

La genti po' 'm'addumannassi:  
"chi successi?"... Nun si scantassi!  
Senza sapiri cà 'mmenti mè!  
Mi facissi muzzicari arrè.

D'un pratu di sciuri, 'ntrà jornu,  
s'avvicina e mi gira 'ntornu,  
si posa 'nni lu pettu e vola,  
lassa lu sò amuri e mi cunsola.

Di l'api, si la megliu, si la rigina  
muzzicuna dunaminni 'nà duzzina.  
Lu vilenu chi mi lassi su vasati,  
su comu lu meli, duci e 'nzucarati.

Puncimi tuttu, nun'aviri timuri,  
lassami dù gucci di veru amuri,  
arsu è lu mè cori, fallu dissitari  
dunacci lu meli e fallu saziari.

Resta! Resta! Nun ti 'nni iri!  
Ascutami! Nun mi fari soffriri!  
Muzzicami forti, nun è duluri!  
Di la tò morti nascì l'amuri.

## Lu cardidduzzu

Haju un cardidduzzu  
tuttu spinnacchiatu  
mài mi lassa, 'nnuccintuzzu  
è troppu affezziunatu.

'Stu cardidduzzu sapuritu,  
jittatu suliddu d'un fossu  
nascì cchiù nicu d'un jitu  
ma ora e fattu beddu grossu.

'Ntà 'na festa d'amici 'na vota,  
cu 'na picciutedda abballavu  
giràvamu lesti comu 'na rota  
mentri 'nì la facci la vasavu.

Lu cardidduzzu cumincià a cantari,  
la musica ci fici un beddu effettu,  
di la gaggia vuliva scappari  
agitatu ristà senza rizzettu.

Menu mali ca la musica finì  
e subito assittari 'nì nni jemu.  
La genti li vidivamu a trè a trè  
pi miraculu nun svinemu.

Un jornu, versu li sidicianni  
si graperu li porti di lu paradisu,  
lu cardidduzzu fici festa granni,  
ma nun capì unn'era misu.

Si ritrova 'ntà 'na tana di ruvetti  
cu tantu mangiari pi lu sò palatu:  
affaccia, trasi, curri e s'addiverti ...  
nesci fora stancu mortu e affaticatu.

Comu vidi 'na cardidduzza  
subitu cci gira 'ntunnu. La talia,  
la pizzulia, la stringi, l'abbrazza,  
ci sata di 'ncoddu e la strantulia.

## Lu citrolu

Un jornu trasivu 'ntà 'na putia  
pi accattari un chilu di pira.  
'Na bedda signura prima di mia  
cu la facci bianca cumu la cira  
e li labbra russi comu un piparolu  
a lu putiaru ci dumannà un citrolu.

Si lu pigliassi cu li stessi sò mani,  
si sciglissi chiddu chi ci appatisci  
nun arriverannu mancu a dumani  
sù frischi, virdi e beddi lisci.  
Taliassi chistu, signora Enza,  
è tenniru cu pocu simenza.

Sicuru ca lu sapi quali 'm'av'a dari  
chiddu chi mi duna, pi mia va beni  
di la sò frutta nun c'è di lamintari  
vidu ca avi fudda e c'è lu v'è e veni.  
Piaci puru a mè cuscina Franca  
dici ca ogni jornu nun ci ni manca.

Ora capivu? Certu, 'nì sugnu sicuru  
chiddu chi dugnu a sò cuscina Franca,  
nun è fora ma dintra a lu scuru  
lu custudisciu comu 'ntà 'na banca.  
Vinissi cu mia ca ci lu fazzu assaggiari  
si ci piaci, a quintali 'nni po' mangiari.

Lu putiaru cu la signura si 'nni traseru  
nun curannusi ca lassà a tutti 'n tridici  
tutti li pirsuni ci parsi malu e si nni eru  
ristavu io cu la facci niura comu la pici.  
A stu puntu mi giravu 'ntunnu e taliavu,  
li pira mi purtavu e nun ci li pagavu.

Quannu si mangia troppa carni  
senza 'nà 'nzalata pi cuntornu  
la gula s'attuppa e sù danni  
si resta spissu cu lu fastornu.  
Perciò la 'nsalata nun av' à mancarci  
pi nun circari atri radici d'arruttari.

## Arricoglimi

Vulissi ca dumani  
nunn'agghiurnassi.  
Stritti tinissi li mani,  
a tia Signuri prigassi.

La vita àv'a continuari  
iu sulu mi 'nni vogliu iri,  
A mia lu Signuri àv'a pigliari,  
tutti vatri v'aviti a ristari.

Ora, mi nni vogliu iri,  
troppi cosi torti cci su.  
Pi favuri fammi muriri,  
propriu nun 'nì pozzu cchiù.

Pi aviri tecchia d'amuri  
unu veru s'av'ammazzari ?  
Li peni sunnu troppu duri,  
li gioi mancu pì parlari.

Mi stancavu.  
Signuri, fallu pì favuri.  
Arricoglimi !  
Arricoglimi !

D'intra di mia sugnu mortu,  
sciatu sulu pì campari.  
Mi bisogna lu tò cunfortu,  
dopu vogliu ringraziari.

Sentu parlari d' "AMURI" !  
Boh ! Ma chi veni a diri ?  
'Stà parola è un disanuri  
pi cù nun la sapi capiri.

Pi mia, l'amuri  
è gràpisi lu cori  
e dallu a lu Signuri  
iddu sulu pò capiri.

Eternu Patri,  
allestiti.  
Arricoglimi !  
Arricoglimi !

Arricoglimi, o Cristu,  
chiddu chi vitti m'abbastà !  
Fallu e fallu lestu,  
orba di l'occhi mi stuffà !

L'amuri è pì li matri  
ca 'ni ficiru nasciri.  
L'atra parola "AMURI",  
Chi è ? Chi veni a diri ?

### **Tecchia di paci**

Vulissi cu li mani  
acchiappari lu sulu  
purtallu a cu è a lu scuru  
e daricci tecchia di lustru.

Vulissi lu me cori dari  
a unu chi sta pì muriri  
e fallu respirari.

Vulissi dari  
un pezzu di pani  
a cu avi pitittu  
e nun avi chi mangiari.

Vulissi cu li mani  
acchiappari lu focu  
pì capiri li dulura di li cristiani.

Vulissi tecchia di paci  
pì jittallu nni li cori  
a tutti li putenti  
e falli stari 'n paci.

## Scaza

Scaza, 'ncapu un mantu di nivi,  
mentri camini mezzu l'arbuli d'ulivi  
vannu jettannu davanti a li tò pedi  
petali di rosi russi senza chi si cedi.

La luna 'mmezzu li nuvuli di notti  
fa luci a natri 'nnammurati cotti  
tinennuni stritti n'accarezzamu  
mezzu la nivi l'amuri fistiggiamu.

Cu la testa pusata 'nì lu tò pettu  
mi voto e mi rivotu 'ni lu lettu,  
m'addivigliavu e capivu ca unn'era rialtà,  
ristavu cu l'occhi chini e nenti mi ristà.

## Specchio traditore

Mi guardo allo specchio  
e mi domando:  
ma perché  
sto cambiando?

I capelli ora sono bianchi  
gli occhi pieni di pianto  
non più un sorriso  
solamente rimpianto.

Il torace adesso  
è un petto cadente,  
l'addome  
una pancia pendente.

Guardando un po'  
più giù, meno male,  
è rassicurante  
ed ancora interessante.

Vorrei romperti  
specchio infame,  
sotterrarti  
nell'asfalto, nel catrame.

Mi avvicino e mi riconosco,  
sono io,  
non sono più lo stesso,  
non l'accetto lo confesso.

Vorrei non capire,  
vorrei che si fermasse il tempo,  
vorrei l'amor non finisse più  
vorrei te, eterna gioventù.

Adesso basta! Volto le spalle,  
il passato non esiste più, vado avanti  
il mio cammino è verso i ..."anta",  
voglia di vivere, ancora ne ho tanta.

### Grande maestra

Grande tu sei, maestra.  
Prendimi al tuo fianco  
accostami alla tua destra.

Insegnami la dolcezza,  
la tenerezza, l'amore  
di una semplice carezza.

Dammi l'occasione  
adesso non più giovane  
d'imparare la passione.

Come una farfalla ti vedo  
volare senza precisa meta  
posarti sul mio cuore ti chiedo.

Ancor chiedo al tuo pensiero  
guidarmi nelle tue dolci rime,  
nell'amore senza mistero.

Dalle tue odi, sono affascinato,  
dall'emozione per la passione  
resto incantato, innamorato.

Ti chiedo ancora per cortesia  
sigillare con un tenero bacio  
l'inizio di una nuova poesia.

### Quattro rose

Quattro rose vagnate d'acquazzina  
li cuglivu frischi pì tia 'stamatina,  
sù d'auguriu pì essiri sempri amata  
ognuna è sciavurusa e profumata.  
La prima rosa è pì la tò biddizza,  
la secunna pì 'n'eterna giovinizza,  
la terza pì leggiri tutti li tò scritturi,  
la quarta pì ricurdariti di 'stù pitturi.

### **Sciallu russu**

M'affacci cummigliata finu a lu mussu  
di un sulu granni sciallu di sita russu.

Ti scummogli, ti cummugli e m'immiti  
a lu piaciri pi sazzari la tò putenti siti.

T'accarizzu. Li mani acchiananu e scinninu,  
di 'nn'abbrazzata li nostri corpi si funninu.

Squàgliati di piaciri lu tempu nun videmu  
di la matina finu a notti d'amuri gudemu.

### **Megliu oi ca dumani**

Lu suli nasci ogni matina  
casdu sciogli l'acquazina.  
E' 'n'astru chiaru e lucenti  
certi voti un si vidi pi nenti.

Nun ti fari scappari lu giustu mumento  
pi lu corpu ristari lu veru giuvamentu,  
acchiappa lu raggiu cchiù splendenti  
picchè dopu ha stringiri sulu li denti.

Nun lassari nenti, 'mmucca un cani,  
soccu rigala oi nun lu duna dumani,  
stà cuntentu picchè oi è già passatu  
chiddu c'un pigliasti l'ha'ppizzatu.

## **Patri**

Tutti cosi rifacissi, lu patri nò.  
Tanti duviri, mancu un dirittu,  
a costu ca murissi di pitittu.

Comu nascinu già ha piccatu  
nun si respittatu, né amatu  
e nuddu mà t'ha ringraziatu

Li sfami, ti lu levi di 'mmucca,  
mancu chissu pi iddi è graditu  
si sbagli, si l'attaccanu a ghitu.

Cu l'occhi chini di lacrimi,  
lacrimi ...  
lacrimi ...

di vatri nun mi fazzu videri,  
chiangiu sulu, a l'ammucciuni.  
e pregu a Diu a dinucchiuni.

Figli, cari figli, figli beddi,  
mi stancavu di chiangiri,  
e 'ncelu mi nnì vogliu iri

Tu sulu, Patri, mi pò capiri,  
sugnu patri, e puru tò figliu,  
levami, si pò, di 'stù scumpigliu.

## **Ddocu 'n capu**

Mettimi 'n capu 'na nuvola  
e portami 'ni un celu stiddatu,  
stari cca sutta mi sugnu stancatu.

Terra! Astru cilesti, quantu lacrimi  
haiu jittatu 'ni 'stu mari 'nquinatu.  
Ora pintutu sugnu d'essiri natu.

Cca sutta nun c'è nè paci,  
né amuri e mancu buntà  
ti pregu, portami cu tia ... pi carità.

## Oh! Cristu

Oh! Cristu Onnipotenti,  
pensa pi 'sta nostra terra.  
Cumminci a 'sti putenti  
a nun fari cchiù guerra.

Di sordi e di palazzi  
nun n'hannu cchiù chi fari  
chi vonnu ancora 'sti pazzi  
lu sulì, celu e mari?

Tra droga e ammazzatini,  
nun si pò cchiù campari,  
si mori tutti li matini,  
nun serbi cchiù prigari.

Dàticci paci senza 'ngannu  
amuri, fidi e sirinità,  
sarà festa tuttu l'annu  
pi l'interà umanità.

## Lu viniceddu

Acchianannu 'ntà nà cullinedda  
e si vidi lu celu cu lu mari vasàri,  
chista è la nostra Sicilia bedda  
ca sulu natri sapemu amari.

Li viti chiantati diritti a filagli,  
lu viddanu li zappulia cu amuri  
a la vinnigna restanu li guadagni  
e si scordanu fatichi e suduri.

Lu sulì forti cannaria d'estati,  
coci li grappuli ca penninu durati,  
li coccia su beddi niuri e vellutati  
fannu vèniri la 'mmidia a tutti li stati.

Sutta n'arbulu d'aulivi lu curtivaturi  
cu nà fedda di pani e tecchia di cumpànaggiu  
mangia e ringrazia lu nostru Sarvaturi  
pi daricci saluti, forza e tantu curaggiu.

Quannu li macchinarii mancavanu,  
fimmini, masculi, amici e parenti  
scazi dintra un tinu mentri abballavanu  
la racina scrapisavanu cuntenti.

Di lu 'ccippettu sculava lu viniceddu  
chiaru, gustusu, simplici e frizzanti  
si lu pò viviri puru un 'nuccinteddu  
ma si ssi esagira fa cadiri un giganti.

Cu fù, cu li spirtizzi, ca 'mbriacà a Pulifemu  
passannucci sutta la panza e lu dinocchiu?  
Fù Ulissi cu li compagni ca lu pigliaru pi scemu.  
Pi lu vinu, lu giganti cci appizzà l'unicu occhiu.

Lu superchìu rumpi lu cuperchìu,  
'ni tutti li cosi ci voli l'autucuntrollu,  
cchiù attentu s'ava stari quannu è vecchìu,  
parti pi la testa e si perdi lu cuntrollu.

Lu vinu duna forza a li malati,  
cura la menti e li mali radicati  
perciò un bicchiireddu di vinu a lu jornu  
leva malincunii, malatii e medici di tornu.

### **L'urtima foglia**

Cu tristizza e senza piaceri,  
passanu matini, jorna e siri.  
Lu suli affaccia lucenti e beddu,  
codda a mari senza un surriseddu.

La luna narrè li nuvuli s'intreccia  
di l'amuri v'accurzannu la meccia  
passanu notti senza cchiù 'nà festa  
ora capisciu, chiangiri mi resta.

Cu l'occhi ancora vagnati di chiantu,  
pensu lu passatu amuri ch'era tantu.  
Ormai haju lu cori votu e stancu,  
a nuddu mi trovu a lu mè fiancu.

Suliddu ristavu cu lu cori friddu.  
M'arristà sulu n'amicu,.....sulu Iddu.  
Lu supplicu, ma nun senti li mè canti,  
vulissi stari cu Iddu e li sò santi.

L'autunnu fici càdiri li fogli.  
Spizzà, puru l'amuri e l'imbrogli.  
Li gioi, li carizzi, li vasati  
sunnù ricordi ormai trapassati.

Sciuscia ancora forti pi strappari  
l'urtima foglia 'npinta pi 'n accurdari,  
fra li mani la tegnu comu 'nà stidda  
a dinucchiatu 'nterra pregu pi idda.

Lampi, trona,  
acqua e ventu;  
l'occhi chiudisti;  
pi tutti fù un turmèntu.

Mortu ti scinnèru di la Cruci  
c'un linzòlu e dù scali a lu latu  
'mbràzza ti piglià la povera Matri  
stringènnùti a lu cori scunsulàtu.

Sistimàtu 'nta lu sipòlcru  
l'Adduluràta Matri la facci ti vasà,  
facennùsi la cruci dissi:  
sia fatta la tua volontà.

Dopo tri jorna a Gerusalèmmi  
ci fù un gran scumpigliu  
gridavànu tutti:  
abbrivìscì lu figliu!

“Gesù mortu ammazzàtu  
è risuscitatu”  
Ora sedi a la destra  
di lu Patri tantu amàtu.

Ti ringràziu Cristu ca mi pinzàsti  
la fidi ca nun avia tu mi dasti.

## Lu mè paisi

Prestu mi susu ogni matina,  
grapu porta e parmisciana  
beddu sulì trasi e aria fina,  
vinticeddu di tramuntana.

Magazzolu, Platani e Verdura.  
'Mmezzu 'stì sciumi c'è Ribera,  
è terra ca lu viddanu adura  
è lu vantu di la natura vera.

Di la Virdura a la Pirrera,  
di li Musiti a Siccagranni  
sciurisci lu paisi di Ribera  
cu aranci e frutti tutti l'anni.

Li sciavuri eccellenti  
si la fannu tutti a gara,  
sempri idda è la vincenti  
è la nostra bianca zagara.

Di Rivela l'aranciu è lu vantu,  
pari lu sulì 'mezzu li virdi fogli  
è un piaceri pì cù l'ha mangiatu.  
è friscu, duci appena chi si cogli.

Chi diri di li fimmini rivilisi:  
tutti beddi fini e 'ntelligenti,  
di famiglia bona, su burgisi,  
laureati e tutti indipendenti.

Di 'stu paisi allegru e fistanti,  
tanti cosi ci fussiru di diri  
li biddizzi di Rivela sunnu tanti.  
si nun ci criditi viniti a vidiri.

Cari furasteri, allura vi dicu:  
firmativi a Rivela e respirati,  
l'aria fa beni puru a lu nutricu,  
è miraculosa e cura li malati.

## Lì mè anni

M'addivigliu e semu a la dritta,  
pari strammu, ma è cosa naturali  
iu restu vigliu, iddu si la slitta  
è la natura di li poveri murtali.

Ancora nun sentu li mè anni,  
sugnu sempri comu un picciottu  
caminu e curru senza affanni  
ristari giovani è lu mè mottu.

Currennu puru passanu li jorna  
nun n'haju cchiù li mè trent'anni  
lu passatu cchiù nun ritorna  
vidu passari lesti li mè anni.

Picchì, Santu Diu, nun si fermanu!  
Fussi bellu ristari comu sugnu,  
piaciri, ardiri nun si carmanu  
picchì dopu a essiri un cutugnu?

Lu munnu accusi avà ghiri  
si nasci, si crisci e si mori,  
chi vò pì nun mi fari 'micchiri?  
Dimmillu! Ti dugnu puru lu cori!

E' 'nutuli nun c'è nenti di fari,  
nuddu pò canciari la nostra sorti  
nun bastanu sordi di putiri pagari  
lu prezzu pì scacagnàrisi la morti.

Allura amici cari vi dicu,  
circamu di viviri e cantari  
la vita è 'na mangiata di ficu  
futtemuninni! Tiramu a campari.

## Prighiera

Addinucchiàtu 'nterra  
a li pedi di 'sta cruci,  
pregu a tia Cristu  
pi dàrimi un segnu di paci.

Ti pregu cu amùri,  
dammi fidi comu a l'atri,  
pi cridiri a tia, Signuri,  
e l'Onniputenti Patri.

'Nchiuvàtu,  
cu la curùna di spini 'n'testa  
n'sanguliàtu, fragellàtu,  
ti ficiru la festa.

Oh! Cristu, nuddu  
di tia appi pietà;  
t'ammazzàru  
nun canuscènnu la virità.

La Matrùzza  
a li tò pedi chianciva,  
cu li làcrimi  
li chiàghi ti vagnàva.

Dispiràta a mani giunti  
gridàva: nun muriri!  
Sarva 'stu munnu,  
nun t'inni iri!

La luci di lu sulì 'ntra jornu,  
tuttu 'nsemmla s'astutà,  
lu celu si visti di nìuru,  
tuttu lu munnu trimà.

Lu poviru Crucifissu  
sfinùtu, senza sciàtu,  
isà l'occhi 'ncelu  
e lu Patri ha 'mpluràtu.

## La pinzioni

Vulissi lu misi cchiù curtu  
pi prima pigliari la pinzioni;  
a la posta succedi quarchi furto  
pi li latri su mali tentazioni.

Pensu d'accattari tanti cosi:  
lu frigurifiru pi lu vinu friscu,  
lu rigalu pi li niputeddi sposi,  
lu sicarru pi mè ziu Franciscu.

Appena li pigliu mi mettu a cuntari,  
prestu finisciu, su dù sordi 'mmani.  
Chissi si mettinu sparti pi mangiari,  
lu restu nun bastanu mancu pi dumani.

Carta e penna prestu p'assummari,  
luci, metanu, acqua e munnizza,  
scadinu tutti 'stu misi di pagari.  
nenti m'ristà, mancu pi nà pizza.

Atru chi frigurifiru, rigali,  
sicarri, e viniceddu,  
li promessi eru tutti a mali,  
lu statu m' spinnà comu n'aceddu.

Fussi giustu daricci 'nà lezioni:  
videmu si riniscissiru a campari,  
arrigalamucci la nostra pinzioni  
nun ci bastassiru mancu pi mangiari.

Perciò, pinziunati, stringemu li denti  
a iddi di natri nun c'è 'nteressa nenti.

## 'Nà vasata

Ah! Si putisi dari 'nà vasata  
a chidda ca haju sempri 'ntesta;  
la notti mi sonno la sò risata,  
lu jornu la sentu ed è 'na festa.

La stringissi forti a lu mè pettu  
taliannula diritta 'nta l'occhi,  
la vuccuzza c'è vasassi cu rispettu  
e la sottana c'è riissi a li dinocchi.

Lu sò sapuri sarvassi rasu-rasu  
nni la mè vacca, nni lu mè palatu,  
lu sò profumu nni lu mè nasu,  
l'amuri nni lu cori ammucciato.

Di tuttu chistu idda nun nni sapi nenti,  
lu ventu porta luntanu li mè sentimenti,  
vicinu la vulissi pi essiri cuntenti  
campassi pi idda e libirassi la mè menti.

Menu mali ca haju tutta 'sta fantasia,  
nun fazzu nenti, ma scrissi 'sta poesia.

## L'omu

'N'omu  
mi dissi:  
pirchè tu si filici  
jochi e canti  
e iu no?

Pirchè?... Pirchè!  
Tu si omu e iu no!  
Iu haju l'ali e tu no!  
Iu volu e tu no!  
Iu sugnu libiru e tu no!

Pi mia nun ci sù  
nè chianuri,  
nè muntagni,  
nè mari, ne celi,  
unni piaci a mia vaju.

Tu 'nveci,  
prima di cataminariti  
a chiediri  
"PIRMISSU".

Unni a ghiri,  
chi a fari,  
comu t'a vestiri  
e comu a mangiari

Lu capisti ca si nuddu  
ammiscatu cu nenti!  
E di la bedda vita  
nun 'nà caputu nenti!

Talia a mia,  
talia comu volu.  
Volu a mari,  
'ncelu, a lu sciumi,  
'ncapu 'na rosa.

Pi forza a essiri  
filici e contenti!  
Nò comu a tia!  
omu di...

Bum!.....Bum!.....Bum!...

Ti spararu!  
T'ammazzaru!  
Arraggiuni aviatu:  
nenti c'è di pigliari.

Accussi semu!  
Senza pietà.  
Èratu filici e contenti  
l'omu la vita ti livà.

### Chi ti nnì pari ?

Sartu nascivu,  
pò divintavu pitturi,  
scola 'n'appi picca  
ma scrivu tutti l'uri.

La puesia  
nasci pì sintimentu,  
iu scrivu cu amuri  
e sugnu cuntentu.

Nun sugnu un pueta  
e mancu n'allitratu,  
si sbagliu a scriviri  
speru di essiri pirdunatu.

Si 'stà scrittura  
nun nné di tò gradimentu,  
nun sparlari  
nun ricavi giuvamentu.

Si vò propriu criticari ...  
pensacci prima di giudicari.  
Scriviri versi e falli rimari  
nun 'né di tutti...Chi ti nnì pari ?.

### Quannu nascisti

Nascisti,  
chi gioia chi mi facisti.  
Ti vattiavu,  
chi sudisfazioni chi pruvavu.  
Criscivatu,  
chi piaciri chi mi facivatu.

Ti mannavu a la scola  
finu all'università;  
chi mi sentiva 'mpurtanti, lu papà.

Ti laureasti,  
avvucatu divintasti.  
Chi cuntintizza chi mi dasti,  
Iu stessu mi diceva cunsulatu  
"haju la figlia avvucatu".

Ti maritavu,  
di tutti cosi ti garantivu,  
fina la casa t'accattavu.

Quantu tempu è passatu!  
Ormai sugnu vecchiu,  
mi tremanu li mani,  
nun pozzu cchiù caminari,  
ora haju bisognu di tia, tu m'aiutari.

Ti dicu d'accompagnarimi  
nnì lu dutturi,  
mi dici: mi manca lu tempu,  
mi mancanu l'uri.

Nun putemu cchiù parlari,  
nun nnì capemu cchiù.  
Mi dici ca sugnu sturdutu,  
ca nun capisciu nenti,  
ti parlu ma tù nun ci senti.

T'arrabbii,  
mi dici ca nni la vita  
nun haju saputu fari nenti,  
mancu lu patri e mi pigli pì pizzenti

Com'è stu fattu!  
A tutti capisci  
e a mia ca sugnu tò patri  
nun mi capisci?

La pinziunedda,  
ti la pigli sana-sana;  
dici ca dura 'nà simana.

Menu mali c'haju sarvati,  
pi quannu sarà, li mè surdiceddi,  
accussì sulu nun mi  
mangierannu l'aceddi.

Figlia mia.....pì tia  
sugnu nuddu divintatu,  
mi lassasti suliddu  
'ntà lu spìziu, scurdatu  
e malincuniatu.

Bedda mè!  
'na cosa ti vulissi diri:  
ti la pozzu dari 'nà  
vasata prima di muriri?

## La notti di Natali

Tutti arruddati e chini di friddu  
s'aspittava mezzannotti c'arrivava  
'ntornu a lu cufularu di lu ziu Piddu  
ognunu diciva la sò, lu cuntù cuntava.

Li fimmini cu li fasdala 'mprimurati,  
'mpastavanu vurciddati e pasticciotti,  
cudduruna, mastazzola e 'mpignulati,  
li mangiavamù casdi-casdi e beddi cotti.

'Nta lu paisi, 'nì li quartera  
c'era sciavuru di durciria,  
si sintiva 'd'ogni cantunera  
di lu Cozzu a la Cunciria.

La Matrici cu li navati illuminati,  
lu parrinu parlava di lu veru Mìsia,  
picciriddi, fimmini e omini allicchittati  
'n silenziu ascutàvanu la santa litanìa.

Lu 'rroggiu di la chiazza ciccànni sunà,  
lu sonu di li campani nun cissà cchiù;  
Lu parrinu cuntenti e fistanti annunzià  
la nascita di lu veru Bambineddu Gesù.

Ci fù 'n'abbrazza e vasa generalì,  
tutti nni scanciamu lu Bonn'Natali.  
Nascì lu Signiruzzu chinu di buntà  
pì purtari fidi e paci a tutta l'umanità.

### Sciatu mè

Taliannucci 'nta l'occhi  
e dicennucci ti amu,  
'nì la vacca 'nì vasamu.

Vulissi firmari lu tempu,  
firmari 'stu mumentu  
sazziarimi di 'stu sintimentu.

Oi, sugnu cu tia e 'nì godu,  
dumani senza di tia, comu fazzu?  
Sicuru amuri mè diventu pazzu.

Ti vulissi sempri cu mia sciatu mè,  
ma nun ti pozzu aviri.  
A chi servi campari? Megliu muriri.

### Lu sulì di Lidu Valderici

A latu di monti Còfano  
propriu a li pedi di Ericsi,  
s'affaccia lu megliu sulì,  
a mari di Lidu Valderici.

Ammoddu, jocu cu l'onda,  
si gira, rumuria, canta,  
jocu cu la schiuma bianca  
e cu lu sulì ca 'm'incanta.

'Stu sulì allegru e brillanti  
si spicchia nni la mè menti,  
lu cori 'nfiamma e 'nfoca,  
ardinu passioni e sintimenti.

Lu vulissi abbrazzari,  
sèntiri di cchiù lu sò caluri,  
lu vulissi accarizzari,  
saziarimi di lu sò splinduri.

S'avvicina lu tramontu  
e pianu-pianu scumpari,  
mi godu 'stu mumentu,  
dopu... chi piaciri c'è ristari.

### **Sutta un pedi d'aranciu**

Tu, cu nà vistinedda gialla,  
iu, vistutu tuttu di biancu:  
d'un campu d'arencetu  
a carizzi e vasati ti 'ncuetu.

Curcati mezzu l'erba,  
sutta un pedi d'aranciu  
cu li vucchi 'mpicciati  
ristamu allammicati.

Iu ti levu la vistinedda,  
tu la cammissedda mi levi,  
senza nenti ristamu,  
tutti dù nni taliamu.

Isu la manu e cogliu 'n'aranciu,  
lu spremu nni la tò vucca,  
ti vasu, ti vasu milli voti,  
tremu! Tuttu lu corpu mi scoti.

D'amuri e d'aranci 'nì nutremu,  
ogni vasata un spicchiceddu,  
ogni spicchiceddu 'nà vasata,  
accussì lesta vola la jornata.

Mani manuzzi 'nì nni stamu  
e nni l'occhi nni vasamu,  
tempu un nenti n'amamu  
e d'amuri 'nì saziamu.

M'appiccicu gatu 'ni l'arbulu  
pì pigliari l'aranciu cchiù grossu,  
sciddicu, cadu, nun cci vitti cchiù,  
forsi svinni, nun capivu comu fù.

Tuttu scantatu grapu l'occhi  
e mi ritrovu stinnicchiatu 'n terra,  
comu un sturduto a talari lu tettu  
propriu a li pedi di lu me lettu.

### **A lu scuru**

A lu scuru,  
senza chi 'nì taliamu,  
li manu 'nì circamu.

'Nì li tuccamu,  
'nì l'accarezzamu,  
a toccu di musica jucamu.

Iu cu l'occhi chiusi,  
tu nun sacciu comu,  
cchiù forti 'nì li stringemu.

Chi magicu mumentu!  
Pi un attimu 'nì taliamu.  
Gridari vulissi ...“ti amu”.

## Fruttu di mari

Quantu è beddu d'estati lu mari!  
Pari un mantu blù senza vozza,  
tra tanti pisci ci su li calamari  
tra tanti mitiddi c'è la cozza.

'Stà cozza, di lu masculu disiata,  
è la natura di la fimmina purtata,  
circata di l'omu pi 'na manciata,  
parissi rigalata 'nveci è pagata.

Di nichì l'avivamu fissa 'ntesta,  
pi vidila ci vuliva un documentu,  
si taliava e cuminciava la festa,  
si tucava e spariva nun mumentu.

Bedda, niura e 'ngiuvittata,  
è pronta pi èssiri manciata,  
sapurusa e ancora vagnata,  
pò durari tutta la nuttata.

Di cozzi ccì nnè d'ogni manera,  
la megliu è chidda di la mugliera.  
'Sta sira "Cozzi a la maritata"  
ccì nnè pi ora e pi tutta la nuttata.

Si nun vuliti cozzi disiari,  
si vi màncanu, jtili accattari.  
Si vuliti campari senza dannu,  
manciati cozzi tuttu l'annu.

Li cozzi su 'na veru specialità.  
pòrtanu festa, allegria, e filicità.

## Chi fimmina!

Vistuta cu un pantaluneddu  
'na cammisa e un magliuneddu.  
'Ni lu coddu teni 'na fasciacolla  
'na bursetta e un zainu a tracolla.

2

Si ti mittissitu puru un birritteddu  
parissitu precisu un picciutteddu.

0

Si nun fussi c'avissitu la facciuzza bedda  
e li labbruzza duci comu du viscuttedda,  
nun si vidissi ca fussitu veru fimminedda.  
E chi fimmina! Gata, ntiligenti e bedda.

0

Picchè t'ammucci e nun fa vidiri nenti?  
Vidu sulu li manu e du occhi splendenti!

Ti vulissi spugliari cu musica e canti,  
scupriri li to biddizzi, ca fussiru tanti,  
vasati ti nnì dassi milli senza scanti  
amari ti vulissi comu un veru amanti!

8

Tutta ti inghissi di carizzi  
assaporannu tutti li to dulcizzi  
scòtimi pi capiri can nun è sonnu  
svegliu sugnu, ma a nuddu vidu 'ntornu.

Fortunatu cu t'avrà sutta li linsola,  
mentri io speru... nuddu mi cunsola.

### Amicizia ... donu raru

Caru amicu, amicu caru,  
si amicu quannu ti cummeni,  
l'amicizia è un donu raru,  
ma di chissa tu nun 'ni teni.

La 'mmidia ti mangia lu ciriveddu,  
quannu l'atri godinu nun li digirisci  
ti unchia lu stomacu e lu vudeddu  
'nta li vini ha vilenu, lu capisci?

L'amicizia è fratellanza,  
chidda ca nun 'n'ha tu.  
Cancella 'sta 'ngnuranza  
e nun ci pinsari cchiù.

Aviri n'amicu è 'na festa,  
tenitillu, nun lu lassari cchiù.  
Si di 'mmidia è china la to testa,  
prega a Diu e l'amatu Gesù.

Amici cu amici vannu avanti,  
tu cu la to 'mmidia va narrè-narrè,  
amici veru, nun ci 'ni sunnu tanti,  
chiddu chi perdi nun torna arrè.

Perciò caru amicu, amicu caru,  
chiuditi la vuca e stringi li denti.  
Fa divintari duci chiddu ca è amaru  
pirchè la 'mmidia nun servi a nenti.

### Lu vastuni di mè nonnu

Lu vastuni c'aviva mè nonnu,  
d'ora in poi nun ci servi cchiù.  
Nun ci passa mancu pi sonnu,  
fini. Ormai nun ci pensa cchiù.

Di 'stu vastuni assà 'ni gudiva,  
tanti vastunati di picciottu detti.  
Me nonna era filici e ci piaciva,  
quannu lu trovava suttu li cuperti.

Quasi ogni notti la vastuniava  
passavanu uri di veru piaciri,  
lu vastuni, cuntentu si 'ni stava  
cuntuava e mà la vuliva finiri.

Cci sù vastuna d'ogni manera:  
curti, logni, nichì e grossi.  
Diritti, torti e a bannerà.  
Bianchi, niuri, gialli e rossi.

Aviri un vastuni 'dintra è un piaciri.  
Ma si duna fora quarchi vastunata  
s'ava stari mutu e nenti a'va diri,  
vasinnò la famiglia è cunzumata.

Fineru li tempi di lì vastunati  
quannu scattiava a cu degghè  
ora li nonni si cùrcanu mazziati  
scurdannusi di putillu fari arrè.

Fimmini beddi, schietti e maritati,  
si truvati un vastuni ... nun lu ittati.

## Prendimi con Te

Vorrei che domani  
non nascesse il giorno.  
A mani giunte,  
pregherei Te, o Signore.

La vita deve continuare,  
solo io vorrei lasciare questa terra.  
Solo me il Signore deve prendere,  
tutti voi dovete restare.

Adesso voglio andarmene,  
molte sono le cose ingiuste.  
Per favore, fammi morire,  
non ne posso proprio più.

Per avere un po' d'amore  
l'uomo deve tanto sacrificarsi ?  
Le pene sono molto dure,  
le gioie pochissime.

Mi sono stancato.  
Signore, per favore,  
prendimi con Te !  
Prendimi con Te !

Dentro di me non c'è più vita,  
respiro solo per vivere.  
Ho bisogno del Tuo conforto,  
dopo saprò ringraziarTi.

Sento parlare d'AMORE !  
Boh ! Cosa significa ?  
Questa parola è un disonore  
per chi non la sa capire.

Per me l'amore  
è aprire il cuore  
e regalarlo al Signore.  
Lui solo può capire.

## Oi è Pasqua

Fina aieri lu Signuri era 'ncruci.  
Celu niuru e tempu annuvulatu.  
Oi, 'nveci, lu sulì fa cchiù luci,  
oi è Pasqua Gesù è risuscitatu.

Nni la chiazza vannu currennu  
picciutteddi tutti cu li friscaletti,  
scinninu, acchiananu friscannu,  
aggitannu stindardi e fazzuletti.

Li granni cu li palii di li santi  
nescinu di ogni chiesa a la lesta,  
scinninu di la chiazza fistanti  
purtannu allegria e gran festa.

Burgisi, mastri e duttura.  
Avvucati, 'npiagati e 'ngignera.  
Pinzionati e omini di cultura,  
abbrazzati si ùncinu a filera.

Gridannu "largu-largu" currinu  
facennusi spaziu tra li fedeli,  
manu cu manu satànnu scinninu,  
purtannu a spada San Micheli.

La Matri piatusa, ca murì Gesù,  
cu lu mantu niuru fina 'ntesta,  
lu chianci pirchè nun c'è cchiù  
e nun capisci pirchè oi è festa.

Scinni currennu San Micheli  
pi diricci ca sò Figliu è risortu,  
Gesù è cu lu Patri nni li celi,  
ma ancora lu chianci pi mortu.

Pi d'voti l'Arcangilu cci lu dici,  
ma nun cridi a 'sta nutizia purtata,  
a la terza vota la Madonna è felici  
e scappa currennu 'ntramuntata.

Jietta lu mantu niuru e v`a sat`annu,  
tra battimani, musica e maschiata  
vidi Ges`u vivu e si v`a ralligrannu,  
si cci ferma davanti felici e priata

Pi tri voti si `nghina cuntenti  
la Matri a lu Figliu risuscitatu,  
ringrazia lu Patri Onniputenti  
Ges`u `ncelu vivu e acclamatu.

Chista `e la Pasqua di lu Signuri,  
prig`amu a li Santi `ni ogni cantu,  
Maria si `ncontra cu lu Sarvaturi,  
Patri, Figliu e Spiritu Santu.

### **L'urtimu rigalu**

Vulissi dariti pi donu  
`na cosa prizziusa.  
Ti vulissi rigalari  
un sciuri.

Un sciuri c`assimigliassi a tia.  
Un sciuri ca si chiamassi  
Rosa, Rosa,  
comu si tu p`i mia.

Chissu fussi  
l'urtimu rigalu  
chi ti putissi fari  
`ni `sta vita.

Lu vulissi  
siminari  
`ni l`a t`o terra,  
`nz`emmula cu tia.

Vulissi ca nascissi  
p`i essiri amatu,  
comu iu  
amu a tia.

Accettalu,  
strincilu  
a lu t`o cori allegramenti,  
`e donu di cu ti ama veramenti.

## Lacrimi e suffirenze

Lacrimi di sangu ca  
Cristu fici scurriri  
nni la terra  
pi sarvari  
natri piccatura.

Cristu 'nchiuvatu 'nta la Cruci  
di lu stessu  
malignu omu  
ca lu Nostru Patri  
crià.

Ancora oi,

chiancemo lacrimi di sangu  
pi li nostri figli ca si perdinu  
pi lu iocu, pi li sordi,  
pi la priputenza,  
pi la 'ngnoranza,  
pi la droga, pi lu putiri,  
pi la guerra.

Esisti la paci ?

Si esisti !

Bisogna sapilla circari,  
sapilla pigliari,  
falla nostra,  
purtalla 'n casa  
e offrilla  
a cu nun 'né capaci  
di avilla.

Lu munnu e la vita  
fussiru cchiù beddi  
si 'ni ognunu di natri  
ci fussi macari 'na sula  
scardicedda di paci.

Eterno Padre,  
fai presto.  
Prendimi con Te !  
Prendimi con Te !

Prendimi con Te, o Cristo !  
Ho già visto abbastanza.  
Sbrigati, prendimi adesso,  
Ti scongiuro, non ne posso più !

L'amore è per le nostre madri  
che ci hanno fatto nascere.  
L'altra parola "AMORE",  
Cos'è ? Cosa significa ?

## Quannu tu nun ci sì

Quannu tu nun ci sì,  
la casa è senza mura.  
Ti cercu, ma unni sì ?  
Nun sentu cchiù rumura.

Comu 'sta casa  
lu mè cori è votu.  
Nun c'è cu mi vasa,  
sugnu 'n'omu 'ngnotu.

Di la matina a la sira,  
anima mia, pensu a tia.  
La vita vali mezza lira  
sì tu, ora, nun si cu mia.

Ti sonnu ogni notti e ti viù,  
t'abbrazzu e mi cunortu.  
Sentu lu tò respiru, amuri miu,  
lu cuscinu è lu me cunfortu.

Allestiti a veniri sciatu miu,  
senza tia nun pozzu stari.  
Staiu mali quannu nun ti viù,  
veni! Ti vogliu di cchiù amari.

Ti amu assà pi stari senza tia,  
perciò natra vota nun ti 'ni iri.  
La lontananza nun 'n'è pi mia,  
stammi vicinu e fammi giuiri.

## L'estati

Avvampa lu cori  
di li 'nnamurati  
la casda estati.

Porta un saccu di surrisi  
a li nichiatu e a li siddiatu,  
amuri e paci a li sciarriatu.

Fa gràpiri lu pitittu  
di amuri scurdatu,  
di ricordi fatatu.

'Nmezzu l'ondi di lu mari  
stritti-stritti, abbrazzatu,  
si ioca a li maritati.

Di la matina a la sira,  
si dannu millu vasatu,  
pi l'ardiri di l'estati.

Li fimmini a la chiazza  
passianu scullatu e 'ngiuvittatu,  
cu abiti trasparenti, raffinati.

Li masculi allegri e fistanti,  
allicchittatu e 'mprofumatu,  
talianu, lancianu ucchiatu.

Cu a durmutu, s'addiviglia.  
Tra schetti, ziti e maritati  
ora, c'è aria d'innamuratu.

Masculi e fimmini,  
vucca cu vucca 'mpicccatu,  
si stringinu allammicatu.

Notti di focu e chini d'amuri,  
Sazzii, sudisfatti e arricriatu  
ringrazianu ca vinni l'estati.

## Lasciami con Dio

Allontanati!  
Perché mi distogli  
dalla preghiera di Dio.

Dio è vita,  
Dio è gioia,  
Dio è amore.

Non riuscirai  
a portarmi con te!  
Vattene.

Non credo alla tua potenza,  
non m'ingannerai con le tue  
apparenti illusioni.

Non ruberai il cuor mio.  
Mi appari come un angelo  
ma inietti odio.

Io invece,  
voglio amar  
chi non mi ama.

Solo Dio  
può dare questo, perciò,  
non tentarmi.

Non venirmi appresso,  
sparisci dalla mia mente.  
Parlerò con Dio.

Ti farò cacciar via,  
assieme alle tentazioni,  
alla malvagità, all'ipocrisia,  
all'invidia all'odio, alla guerra.

Con Dio, in questa vita  
e in quella che ci darà,  
regnerà pace, amore,  
gioia e tanta felicità.

## 'Na taliata pinitranti

'Na taliata pinitranti  
ca mi fa cu li tò occhi,  
dissita tutta l'arsura mia.

Quannu arridi, li tò occhi  
brillanu di 'na luci  
c'abbaglianu li mè.

Mi cunfunnu.  
Ti staiu davanti,  
ma nun ti vidu.

Sentu un scutimentu  
di tuttu lu mè corpu,  
tremu comu 'na foglia.

Chiudu l'occhi.

Ora ti vidu !

Si ! Si !  
Ti vidu !  
Si tu !

### **Pani, viscotta e farinedda**

Dù fimmini attraenti e dù beddi,  
vinninu pani, pizza e viscutteddi  
'nvia Bonifaciu, 'npunta cantunera  
tra via Crispi e la strata la Fera.

E' lu furnu di li fratelli Faldetta,  
cu li fimmini narrè la vetrinetta,  
matina pi mattina tutti 'mpupati  
cu camici bianchi e labbra pittati.

Di Faldetta, panifici, cci nni su assà,  
chisti su artigiani, furnara, di qualità,  
fannu lu pani beddu cottu ca pari oru  
sunnu cugnati, frati, niputi e soru.

Di li quattru, una è Maria, la principina,  
l'atra Carmela, l'atra ancora Filippina,  
po cc'è Giuggiuzza nicaredda e bedda,  
tutti vinninu pani, viscotta e farinedda.

Li clienti arrivanu 'nbicicletta,  
cu a la pedi, cu 'n motoretta,  
s'accattau lu pani ogni mattina,  
donna Cuncetta e la zia Pippina

Ti dunanu un viscottu cu lu surriseddu,  
su gentili cu tutti, puru cu lu vicineddu,  
ti firrii cascia-cascia pi staricci cchiossà  
pi li biddizzi, cortesii e pi li loru bontà.

Trasi p'accatari pani, ova e pizza,  
ti talianu, ti cunfunni, pi la biddizza,  
torni 'nitra senza accatari nenti  
manci sulu frutta e strinci li denti.

Si vuliti essiri beddi senza midicina,  
manciativi spissu pani cu la livatina,  
si lu mancianu Pasquali e Antonietta,  
lu megliu lu fa lu panificiu di Faldetta.

### **Piccatu !**

Li mani,  
e li vucchi stritti-stritti,  
lu ventu 'n'accarizza  
li corpi nudi fitti-fitti.

La luna  
'ni fa lustru, ma si 'midia,  
lu mari rumuruso si rutulia,  
la brezza 'ni vagna e 'ni casdia.

La nuvola  
a la luna si strinci,  
lu mari a 'n'onda s'abbrazza,  
lu celu di russu si tinci.

La to vucca,  
casda, mi vasa tuttu,  
po la me vasa a tia,  
gustannu lu veru fruttu.

Lu sciumi  
trasi 'nta lu mari lentu,  
è musica duci di milodia,  
setti noti di veru gudimentu.

La notti  
passa a lu iornu 'n'un cantu,  
ma, un forti sonu stranu  
rumpi 'stu veru 'ncantu.

Tuu ... tuu ... tuu ...,  
sulu sugnu curcatu,  
la sveglia sunà!  
Piccatu !

Cu Diu, 'ni 'sta vita  
e 'ni l'atra ca 'ni darà  
ci sarà sempri paci, amuri,  
gioia e un mari di felicità.

### **Qualcuno mi aprirà**

Abbassatemi le palpebre  
quando il mio cuore  
cesserà di battere,  
tanto, non più vi vedrò.

Tenetemi al vostro fianco  
vi guiderò nella giusta via,  
non lasciate che il tempo  
divori anche il ricordo.

L'esistenza a volte  
non viene valutata,  
l'inesistenza giudicherà  
di noi il cammino.

Spero di trovarmi  
con i giusti,  
sbagliar  
non è nel cuor mio.  
Sento d'essere in pace  
con voi,  
con Gesù  
e con Dio.

Ricordatemi sempre,  
anche quando vi è buio,  
porterò a voi tanta luce  
pregando nel nome di Dio.

Sono giunto ad una porta  
che non potrò mai aprire,  
ma dall'altra parte,  
Qualcuno mi aprirà.

Sarà festa, amore,  
gioia e felicità  
nella verde valle  
della bontà.

### **Ave Maria**

Oh! Maria  
Santa Criatura,  
tu si la matri  
di tutti natri piccatura.

Pirdunanni  
di li sbagli chi facemu,  
aiutacci 'ni 'sta vita  
prima chi 'ni nnì emu.

Oh! Maria  
pi sempri ti vulemu amari,  
si la nostra Madunnuzza  
Maria stidda di lu mari.

### **Lassami cu lu Signuri**

Arrassati !  
Pirchì mi 'ncueti  
di la prighiera a Diu !

Diu è vita,  
Diu è gioia,  
Diu è amuri.

Nun ci arrinesci  
a purtarimi cu tia !  
Vatinni !

Nun cridu a la to putenza,  
nun mi 'nganni cu li to  
finti magarii,

nun arrobbi lu cori mè.  
Mi spunti comu 'n'Angilu  
ma duni sirincati d'odiu.

Iu 'nveci,  
vogliu amari  
a cu nun mi ama.

Sulu lu Signuri  
po' dari chistu.

Perciò,  
nun tintarimi,  
senza venimi appressu,  
sparisci di la menti.

Parlerò cu lu Signuri.

Ti farò mannari a la lesta  
'nzemmula a li tentazioni,  
a la marvaggità, a la 'midia,  
all'odiu, a la guerra.

### **Arbulu di mennula**

Quantu è beddu l'arbulu di  
mennula sciurutu 'mprimavera.  
E' comu 'na fimmina 'namurata  
a quarant'anni disidirusa di dari  
e riciviri tantu amuri.

L'arbulu, chinu di sciuri bianchi,  
pari comu 'na sposa davanti  
all'artari maggiori c'aspetta  
lu zitu pi si maritari.

D'invernu, pari n'arbulu siccu,  
senza spiranza di fari fruttu.  
Po 'nveci, ni la primavera  
s'addiviglia e linchi cu li so sciuri  
li terri di biancu. E' 'na meraviglia  
di la natura, pari comu si ci fussiru  
'nterra tanti cuperti di pizzu bianchi  
ricamati a manu.

Pi natri agrigentini 'stu sciuri è  
troppu 'mpurtanti, tantu ca ci  
facemu ogni annu 'na gran festa.  
E' la cchiù bella festa di la primavera,  
unni lu sciuri si grapi spontaniamenti,  
comu d'amuri si grapi lu nostru  
cori pi vuliri beni a tutta la genti.  
Chista è la festa di lu  
"Mandorlo in fiore".

Li vii d'Agrigentu, 'ni stu periudu  
su chini-chini di genti vinuti di tutti  
li parti di lu munnu.  
Tra balli, canzuni, cummedii  
e folclori si la fannu tutti a gara.  
Cu vinci, cu perdi, pocu 'mporta,  
picchè l'aria fina, l'amicizia, l'amuri,  
di la bedda Sicilia ognunu si porta.

### **L'arsura**

Un pezzu  
di terra arsa  
chiedi a 'na nuvola:  
<< ti vulissi  
rigalari un sciuri,  
ma si nun mi vagni  
li labbra,  
mancu 'na vasata  
ti puzzu dari >>.

### **Aria!**

Nascosta tra i rami  
di un mandorlo in fiore  
ci sei tu!  
In un campo di grano  
tra spighe dorate  
ci sei tu!  
Tra i riccioli biondi  
di un bambino  
ci sei tu!  
Tra due teneri baci  
ci sei tu!  
In un'onda  
fra la schiuma  
ci sei tu!  
Sei tu la vita,  
l'amore,  
la natura.  
Sei tu, alito di vento.  
Sei tu!  
“ARIA”

### **Come una farfalla**

Come una farfalla  
voli nell'aria libera,  
festante  
e gioiosa.

Vestita  
di sette trasparenti  
veli di seta rossa,  
mi svolazzi intorno.

Su di me  
fai cadere  
scintille di desiderio,  
di passione.

Un flauto magico  
contorna  
di melodia  
questo amore nascente.

Sfiorandomi,  
il tuo profumo  
inebria la mia mente,  
accende un fuoco.

Stringendomi, mi regali un bacio.  
Sento il tuo corpo,  
sento il tuo calore,  
sento il mio cuore palpitare.

Mi sento confuso, ma tu  
non ti accorgi di nulla.  
Tra sguardi e sorrisi  
in pochi attimi voli via.

Nell'aria,  
rimane  
solamente  
il tuo profumo.

## Chiddu chi appi di fari lu fici

Ma chi mi teni ancora ccà ?  
Nun ti nn'adduni ca nun haiu  
cchiù scopu di ristari ?  
Chiddu chi appi di fari lu fici,  
nun mi resta cchiù nenti di fari,  
perciò vidi chi a cuminari.

Prima nun ti cridiva, ma ti  
mittisti cu la minutidda,  
oi, dumani, oi, dumani,  
ca ora ti cridu e cu gran fidi.  
Perciò fammi 'stu piaciri,  
chiamami a tia, nun ti 'ni iri.

T'haiu vulutu circari iu,  
lassannu tutti cosi e truariti,  
ma nun haiu avutu curaggiu  
e nun'haiu mancu ora,  
ora ca vulissi stari cu tia veramenti,  
siguennu li deci cumannamenti.

Ora ca ti sentu cchù vicinu,  
chiamami ! Chiamami proprio ora,  
di 'stu mumentu, prima di finiri  
e mettiri lu puntu di 'stu versu.  
Veru ogni dubbiu si cancellassi,  
la verità di la tò prisenza ristassi.

Lu puntu lu misi, ma nun succidi nenti  
ti cridu sempri, a tia e a l'Onniputenti.  
Chiamami ! Chiamami ! Chiamami !  
Si nun mi vò a lu tò sciancu,  
ettami unni dagghè, unni ti piaci,  
ma levami di ccà, fammi stari 'n paci.

Certu, lu sacciu, lu munnu  
è bellu, lu vidu, mi nnì godu,  
c'è lu sulì, lu celu, lu mari,  
ma si nun si pò dari tecchia  
d'amuri pi putiri amari,  
'ni 'sta terra, chi cci campu a fari ?

Lu Signuri allarga li vrazza  
e abbrazza li sciuri pi nun faricci iri  
lu ventu chi veni di livanti e di punenti,  
lu viddamu lu ringrazia e resta contenti.

Eccu ca spuntà un cucciteddu di mennula,  
pari comu la manuzza di un picciliddu  
ca teni lu senu di la mamma ca l'allatta.

Passa trempu e di lu sciuri nasci lu fruttu.  
Passa ancora tempu e dè già natra primavera,  
arrè tempu d'amuri.  
Tutti l'arbuli su tutti chini di sciuri  
è la natura chi crià lu nostru Signuri.

### Terra arsa

La terra arsa  
chiede ad una nuvola:  
“vorrei regalarti un fiore,  
ma se tu  
non mi bagni almeno  
le labbra,  
neanche un bacio  
ti posso dare”.

2

0

0

9

### Un dolce stretto abbraccio

Tra tanta gente,  
in un momento  
di festa e di gioia,  
un dolce stretto abbraccio  
infoca il corpo, la mente,  
di mille pensieri.

L'energia scuote l'essere.

Le mani si cercano,  
si trovano,  
si stringono da soli,  
senza un impulso mentale.

Un fuggitivo sguardo,  
conferma la complicità,  
l'affetto, la passione,  
l'amore non pronunciato.

Ancora non è tempo

La vita ha tante vie,  
tu hai la tua,  
io ho la mia.

Prima di smarrirti,  
chiamami !

### **Due chicchi di grandine**

Dentro un calice  
di vetro rosso,  
due chicchi di grandine  
divisi l'un l'altro  
aspettano diventar  
una sola unica goccia.

Goccia che disseta  
l'arsura, il desiderio,  
la passione, l'amore.

Goccia di un amore  
divisa da tante gocce,  
attende silenziosa  
la forza di un'onda  
per portarla  
all'altra sponda.

Unica e sola, è piena d'amore,  
sembra piccola,  
ma è più grande del mare.

### **Non solo pietre ...**

Tra tante, ne sono state scelte due.  
Due pietre isolane,  
di mare e di spiagge diverse,  
ma dal pensiero unico.

Adesso hanno un nome:  
il "Tuo" e il "Mio".  
Si sentono sulla stessa onda,  
volano sulla stessa frequenza.

Custodite con amore,  
sperano nel fato,  
nel contatto,  
per poi fare dono di scambio.

L'amore farà da sigillo  
tra le dure pietre,  
ma il pensiero rimarrà  
dolce, tenero, delicato.

Due pietre, insignificanti prima,  
preziose ora,  
vivono,  
comunicano, amano.

Dure, ma hanno un cuore,  
l'una palpita per l'altra.  
Si fondono in un abbraccio unico,  
come unico è l'amore.

### **Pioggia di lacrime**

Con un sole cocente,  
con lo scroscio delle onde  
con il fiume che bacia  
un mare brillante,  
una pioggia di lacrime  
bagna gli occhi  
e spezza il cuore  
di un essere vivente.

Con la mente viva  
a mani giunte  
ad occhi aperti,  
calano le tenebre.  
Non c'è più sole,  
ne fiume, ne mare,  
ne gioia, ne amicizia,  
ne amore.

Regalar amor non più.

### **Ancora nun sapi nenti**

Sugnu di 'na picciotta 'namuratu.  
Avi la vucca duci e l'occhi splendenti,  
di la sò biddizza sugnu 'nfatuatu,  
ma ancora idda nun sapi nenti.

Nun sapi l'amuri ca cci vogliu.  
La taliu e mi pari ca capisci.  
Ci vulissi fari leggiri 'stu fogliu  
pi vidiri si arrussica o 'mpallidisci.

Vulissi ca di 'st'amuri idda lu capissi,  
pirchè spiranza di diriccillu nun ci nnè.  
La taliu 'mmucca, quasi-quasi ci lu dicissi,  
è troppu bedda ca uguali nun ci nnè.

Avi li labbra russi e l'occhi pittati,  
lu pettu beddu biancu sviluppatu,  
li guanci beddi roselli 'ncipriati,  
lu corpu beddu lisciu livigatu.

L'avvicinu e sentu lu sò profumu.  
Ci toccu la manu e pigliu la scossa.  
Mi sazzù sulamenti di lu fumu  
senza manciari carni e mancu ossa.

La taliu allammicatu.  
Idda mi talia vidè.  
Pi idda staiu cadennu malatu.  
Pi idda vulissi nasciri arrè.

Lu dannu sapiti qualè ?  
ca idda è maritata  
e iu vidè.

### Si ti chiamassitu ...

Si ti chiamassitu Giuseppina,  
ti vasassi di ora finu  
a 'stasira, a 'stanotti  
pi finiri domani matina

Si ti chiamassitu Rosetta,  
ti dassi trentamila vasati  
tutti boni e sapurusi,  
ca mancu uno si 'ni jetta.

Si ti chiamassitu Enza,  
decimila vasati ti li issi  
a piscari 'nfunnu a lu  
mari cu la lenza.

Si ti chiamassitu Maria,  
ti dassi cincumila vasati  
cchiù natri trimila  
ogni vota chi pinsassi a tia.

Si ti chiamassitu Carmela,  
ti dassi settimilatricentuvinti  
vasati e pittassi la to  
vuccuzza supra 'na tela.

Ti chiami Angela e si la me vita  
vasati ti nn'aiu datu  
trentamilionasettecentotrentatì  
multiplicatu li deci di li ita.

Ti vasu ancora e tu mi dici fallu arrè  
ormai, quantu su, persimu lu cuntù,  
a 'stu puntu, lu sa chi ti dicissi ?  
Cancillamu tuttu e cominciamo arrè.

### Nel tuo nido

Giorni, sere, notti, senza un canto,  
il cinguettio di un cardellino,  
non si sente, mi manca tanto.

Triste e solo sento la sua assenza,  
ma nel cuor mio lo sento accanto,  
con la simpatia e la sua presenza,

Non lo vedo da tanti giorni  
sarà andato chi sa dove,  
sarà lontano o nei dintorni.

Dei cardellini porta la corona.  
Avrà preso altre vie, altri paesi,  
sarà a Parigi o a Barcellona.

Ovunque tu sia vola e canta,  
vivi la libertà, la vita, l'amore,  
prendi la gioia, pigliane tanta..

Svolazza tra i rami di ogni fiore,  
lascia un sorriso, lascia il tuo odore,  
nel tuo nido troverai tanto amore.

### Colomba bianca

Con il cuore a pezzi  
un uomo triste e solo  
pensa ad un amore  
che non potrà mai avere.

Il rumore di ali in volo  
di una colomba bianca  
lo distoglie dal pensiero  
che sempre lo tormenta.

Si avvicina, lo guarda come  
se volesse dirci qualcosa,  
la prende fra le mani  
e la invita a volare.

In volo,  
girandoci attorno  
lo veste di fili  
d'oro e d'argento.

Dopo, vola con lei,  
abbracciati stretti e felici  
si posano su una stella,  
tra baci e carezze le dice:

“Ora che sei con me  
non ti lascio più”.

### Iu sugnu prontu

Era un piaciri pi ccu ti taliava  
viditi vistuta cu la vistinedda  
niura tutta bedda scullata.  
Ogni fimmina ti 'mmidiava.

Lu pettu s'affacciava  
beddu biancu e armuniusu,  
tra 'na girata e l'atra  
tuttu ti s'annacava.

Quannu ti vitti ristavu allucutu,  
mi cunfunnivu di 'na tali manera  
ca nun potti diri ne tri e ne quattru,  
ristavu tisu, allammicatu, e mutu.

Ti taliavu di la testa a li pedi,  
mentri a 'menti me diciva:  
chi si bedda, si duci comu lu meli,  
Pirchì a mia nun ti cuncedi ?

Si mi dassitu 'na spinta,  
partissi 'nquarta,  
iu sugnu prontu,  
sta a tia mettiri la quinta.

Nenti a ma cuntari 'ni 'sta vita?  
Perlumenu dicemu:  
ca iu misi la quarta e tu la quinta.

## Alfredinu e la Règgia

'N'un jardinu di frutti chinu,  
sorgi 'na gran bedda Règgia,  
tanti e tanti ci giranu vicinu  
nuddu trasi, ognunu la curteggia.

'Stu jardinu di tutti disiatu  
si manteni viridi cu tanti frutti,  
anchi si nun veni abbriviratu  
fa vènniri la 'mmidia a tutti.

Lu vispu, arzillu, Alfredinu  
spera di trasiri nni la Règgia  
e girannu jardinu-jardinu,  
nun po trasiri e si scuraggia.

Un jornu arrivà fino a lu purtuni  
c'eranu tanti ruvetti di fili durati  
trasi senza mancu un tuppuliuni  
davanti a dù gioelli di milli carati

Alfredinu trasi di cursa  
lassunnu apertu lu purtuni,  
a vidilu curriri, era 'na farsa,  
trasiva e nisciva senza ammuttuni.

Di la cuntintizza si misi a ballari  
di la stanchizza si misi a sudari.  
Dda nintra si furmà comu un mari  
tutta la Règgia si misi a trimari.

'Na cascata d'argentu filatu  
culà Alfredinu già vagnatu,  
stava dda nitra tuttu arricriatu  
nun capennu ca s'aviva annigatu.

Dirittu e tisu comu un metru  
tuttu 'nzuppatu pi com'era  
trasi di la porta di dietru  
pi scupriri 'st'atra minera.

## Addubba cu 'stu maccicuni

Caru amicu, scrivisti quattru  
versi e ti pirdisti.  
Iu nun n'era mancu  
natu comu poeta  
e tu eratu già persu.

Iu poeta nun mi ci sentu, ma tu  
ca ti cci senti, nuddu ti giudica tali.  
Scrivi ancora ma nuddu leggi li to  
scarsi e sciancati versi.

'Na vota circavu aiuto nni tia  
e tu, di caru amicu, mi dicisti di si.  
Mi cunnucisti dicennumi  
oi dumani, oi dumani  
ca l'aiuto chi appi bisognu  
nun mi lu dasti.

Ora caru amicu, ogni vota ca senti  
ca vinciu quarchi concursu  
t'acchiana na gran'mmidia  
ca ti scatta lu cori.  
Si nun la 'ntisu, vidica vincivu  
lu primu posto pi lu librettu  
chi scrissi, chiddu ca tu dicivatu  
can un valiva nenti.

Perciò caru amicu ti dicu  
ca di sti sorpresi  
cci nni sarannu ancora,  
perciò, piccamora  
addubba cu stu maccicuni.  
Si ha curaggiu rispunnimi a tono,  
a versi no, pirchè nun li sa  
mettiri unu 'capu a l'atru.

Scrivi a muzzu pi comu  
a scrittu sempri.  
Eratu un caru amicu,

ma ti pirdisti strata-strata.  
Circavu di recuperariti  
ma nun ci potti.

Ora si sulu scunsulatu e persu.  
Aiutati tu stesso pirchè nun  
trovi cchiù a nuddu  
chi ti po aiutari.

### **Orme sulla sabbia**

Guardo le mie orme  
lasciate sulla sabbia  
ancora bagnata.

Vicinissime, quasi  
a sfiorasi, ne vedo  
altre due più piccole.

Un film passa velocemente  
nella mia mente. Riassaporo  
quegli attimi di tenerezza.

Ad un tratto, un'onda  
cancella tutto,  
il film finisce.

Alzo gli occhi  
e non vedo  
più niente.

Nell'aria è rimasto  
solamente l'alito di un  
dolcissimo abbraccio.

### **'Na farfalla di sita russa**

Cu tecchia di stoffa  
di sita russa, piegata 'ndù,  
cu l'ali chiusi, tagliavu 'na farfalla.  
La pusavu 'ni un sciuri  
di gelsuminu,  
cu l'ali aperti vulava vicinu-vicinu.

'Ni l'ali, ci scrissi  
lu to nomu,  
ci misi puru amicizia  
gioia e tantu amuri.  
'Sta farfalla mi pari vera  
fa sciavuru di primavera.

La stringiu nnì li mani,  
pi nun falla scappari,  
haiu paura ca si pirdissi  
e nun ti putissi diri  
'ntrappulata nnì quarchi scogliu,  
l'amuri ca ti vogliu.

La misi mezzu un libru di poesii,  
è lu giustu postu unni putiri stari.  
Ogni tantu lu grapu e la taliu,  
mi pari ca la sintissi parlari  
dicennumi  
ca vulissi vulari.

Comu capita ti la fazzu vidiri.  
Si ti la pigli, è signu d'amuri,  
si la lassi è signu d'amicizia.  
Nenti cangia di comu decidi,  
tu, resti sempri nnì lu me cori  
fa comu vò, l'amuri nun mori

Chista è la menti di n'artista  
abbunnatu di tanta fantasia,  
scrissi 'sti versi, pinsannu a tia.

Milli vurcani tutti 'ncalura  
culavanu oru e argentu finu  
pi carmari la forti arsura  
di lu vispu Alfredinu.

Tuttu beatu, ora si carmà,  
pacinziusu, aspetta c'accadrà.  
'Sta storia, po capitari a cu d'egghè,  
si nun la capistivu vi la scrivu arrè

Basta tecchia di fantasia  
pi capiri 'sta poesia.  
Nun c'è bisognu di scola  
scrivu Ciccu pi diri Cola.

### San Nicola, San Nicola

San Nicola di Rivela prutitturi,  
ti prigàmu e ti facemu un cantu,  
aiuta 'sti figli nostri pi favuri,  
si lu patru, si lu nostru Santu.

San Nicola, San Nicola  
prutitturi di li nicareddi,  
chiddi ca vannu a la scola  
'ngenui, 'nuccenti e beddi.

A l'addevi cci cadinu li dintuzzi  
e l'ammuccianu nni li buchiceddi;  
mentri dorminu 'mpaci 'st'addivuzzi  
San Nicola ci metti li surdiceddi.

San Nicola, cu atri nun ti cunfunnu,  
miraculi facisti e 'ni fa ancòra;  
fa nasciri la paci nni 'stu munnu,  
fa amari a tutti, cummencili ora!

Di la mala strata nni livasti tanti,  
dasti li to beni, risparmi e sudura,  
aiuta ancora 'sti mindicanti,  
dacci 'na via, chidda sicura.

Tutti cu prighiera e divuzioni,  
a lu cozzu di Mastru Giuanni  
rispettano usanzi e tradizioni  
e ti fannu la festa tutti l'anni.

'Mprucissioni, tutti 'nfilera  
anchi cu lu friddu ca si gela  
gridàmu 'ncoru e cu prighiera  
viva San Nicola, patru di Rivela.

### Cu l'occhi chiusi

Mi nni vogliu iri.

Mi nni vogliu iri  
cu l'occhi chiusi.

Mi nni vogliu iri  
cu l'occhi chiusi,  
'n'intra 'ni mia.



L'autore Giuseppe Cardella

---

Autore  
**Giuseppe Cardella**  
Via Castelli, 36 - 92016 Ribera (Ag)  
Tel. 0925 66028 - Cell. 338 9652710  
Sito Web: [www.cardellaart.it](http://www.cardellaart.it)  
E-mail: [giuseppe@cardellaart.it](mailto:giuseppe@cardellaart.it)  
YouTube: Giuseppe Cardella

## Indice

### 1995

- 5 - Poesia
- 6 - Parole
- 7 - Buio
- 8 - Pace
- 9 - Maledetto male
- 10 - Suocera
- 11 - Paradiso
- 12 - Padre

### 1996

- 13 - Come può
- 14 - Così dell'aldilà
- 15 - Donna

### 1997

- 16 - Speranza

### 1998

- 17 - Divin sogno
- 18 - A mio padre
- 19 - Pi campà
- 20 - La verità
- 21 - Vuliva fari 'na poesia

### 1999

- 22 - Lettera
- 23 - Comu si campa
- 24 - Lassù
- 25 - Speranza
- 26 - Che vuoi che sia
- 27 - Cerco

### 2000

- 28 - Nudi
- 29 - Uno, cento, mille
- 30 - Timida stella
- 31 - Occhi blu
- 32 - I tuoi occhi

### 2001

- 33 - La tua ombra
- 34 - L'eclisse
- 35 - Tra le brattee
- 36 - Ricordo lontano
- 37 - Illusione

- 38 - Il tuo profumo

- 39 - Solo

- 40 - Rispetto

- 41 - Foulard rosso

- 42 - Stella tramontina

### 2002

- 47 - Oh mia bella fantasia

- 48 - ... L'artista

- 49 - A mia Mamma

### 2003

- 51 - Metamorfosi di vita

- 52 - Espressione d'amore

- 53 - Dolce meteora

- 54 - Inno all'amore

- 56 - Uno sguardo ... un sorriso

### 2004

- 57 - Tenera natura

### 2005

- 58 - Pazza nuvola

- 59 - Il seme

- 60 - Piccolo fiore

- 61 - Lacrime e sofferenze

- 62 - Oggi

- 63 - Mille fiammelle

- 64 - Riflessione

- 65 - Luna

- 66 - Pensiero nero

- 67 - Implorazione

### 2006

- 68 - La margherita

- 69 - Petali di rosa

- 70 - Al volante

- 71 - Raggio di sole

- 72 - L'alba e il tramonto

### 2007

- 73 - I nostri occhi

- 75 - Un giorno tu sarai mio

(Canzone cantata da una donna)

- 77 - Sciuriddu beddu

- 78 - Un muzzicuni d'apa

- 79 - Lu cardidduzzu

- 81 - Arricoglimi

- 83 - Tecchia di paci

- 84 - Lu citrolu

- 85 - Specchio traditore

- 86 - Grande maestra

- 87 - Quattu rosi

- 88 - Scaza

- 89 - Megli oi ca dumani

- 90 - Patri

- 91 - Ddocu 'ncapu

- 92 - Sciallu russu

- 93 - Lu viniceddu

- 95 - L'urtima foglia

- 96 - Oh Cristu!

- 97 - Lu mè paisi

- 98 - Li mè anni

- 99 - Prighiera

- 101 - 'Na vasata

- 102 - l'omu

- 104 - La pinzioni

- 105 - Quannu nascisti

- 107 - La notti di Natali

- 108 - Chi ti nni pari?

- 109 - Lu suli di Valderici

- 110 - Sutta un pedi d'aranciu

- 111 - A lu scuru

- 112 - Sciatu mè

### 2008

- 113 - Chi fimmina!

- 114 - Amicizia ... donu raru

- 115 - Lu vastuni di mè nonnu

- 116 - Fruttu di mari

- 117 - Oi è Pasqua

- 119 - l'urtimu rigalu

- 120 - Prendimi con te

- 122 - Quannu tu nun ci si

- 123 - L'estati

- 124 - Lacrimi e suffirenze

- 125 - 'Na taliata pinitranti

## Indice

- 126 - Pani, viscotta e farinedda

- 127 - Piccatu!

- 128 - Lasciami con Dio

- 129 - Qualcunu mi aprirà

- 130 - Ave Maria

- 131 - Lassami cu lu Signuri

- 133 - L'arsura

- 134 - Aria!

- 135 - Come una farfalla

- 136 - Arbulu di mennula

### 2009

- 138 - Terra arsa

- 139 - Un dolce stretto abbraccio

- 140 - Chiddu chi appi di fari lu fici

- 141 - Non solo pietre ...

- 142 - Piaggia di lacrime

- 143 - Ancora nun sapi nenti

- 144 - Due chicchi di grandine

- 145 - Nel tuo nido

- 146 - Colomba bianca

- 147 - Iu sugnu prontu

- 148 - Si ti chiamassitu ...

- 149 - Addubba cu 'stu maccicuni

- 151 - Orme sulla sabbia

- 152 - Alfredino e la Règgia

- 154 - San Nicola, San Nicola

- 155 - Cu l'occhi chiusi

- 156 - 'Na farfalla di sita russa